N. 351 — Martedì 19 Dicembre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Martedì 19 Dicembre — N. 351

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 46 50 | 23 25 | 8 50
Estero qualunque destinazione | 35 50 | 17 75 | 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Ogni numero cent. 5
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Il nuovo Governo inglese.

(Nostra corrispondenza).

Londra, dicembre.

L'Inghilterra ha finalmente un nuovo Governo: un Governo liberale. Questo avvento al potere di forze nuove, di uomini nuovi, dopo una lunga, penosa convulsione d'impotenza del partito conservatore, dovrebbe giungere come una buona novella a tutti; dovrebbe rallegrare l'atmosfera politica di una nuova e fresta aura di vita. Invece — pur troppo! — l'autorità e la vitalità del nuovo Governo viene già messa in dubbio sino da questo primissimo momento della sua nascita: i maligni osservano anzi che non si tratta di una nascita, ma di una resurrezione; e le resurrezioni, in questi tempi poco disposti ai miracoli, non sono di buon augurio e di buona speranza. Il nuovo Governo, in realtà, non pare uscire da una culla di vita, ma da un letto di morte; così viene a noi, questo vecchio liberalismo, un po' ricostituito forse, ma non intorno ancora tutti i pallori e tutti i tremori dell'ospedale.....

L'ipocrisia, tanto ufficiale che popolare, vuole che l'apparizione di una nuova compagnia sul teatro della scena politica sia salutata, se non coll'applauso dell'entusiasmo, certo con quello dell'incoraggiamento. Ma a questa ipocrisia io non posso nè voglio sacrificare; e vi dirò quindi che il mio grosso pessimismo con cui il nuovo Governo è accolto, è più che giustificato dalla situazione e dalle condizioni del partito liberale...

Vi ho raccontata, giorni sono, la storia dei dissidii degli unionisti. La storia dei dissidii dei liberali è più lunga e complicata; e ciò si comprende quando si pensa alla maggiore varietà degli elementi di cui esso è formato. Il partito liberale, quando si trova all'Opposizione, è nel suo stato migliore di salute, perchè allora per sostenerlo l'elemento del malcontento basta. Ma il malcontento liberale è assai vario di origine e di ragioni; e se la battaglia può disciplinarlo in uno sforzo unico contro il nemico, questa disciplina viene meno quando si tratta di preparare un'azione comune positiva. Un Governo, si sa, non può sempre vivere di negazioni; la negazione è il pane dello Opposizioni.....

Basta gettare un'occhiata sui nomi di cui è composto il Ministero che il Bannerman è riuscito laboriosamente a mettere insieme per provedere le difficoltà a cui presto si troverà di fronte nella elaborazione di un programma. All'estremo limite destro del nuovo Governo si trovano, col dominio dei Dicasteri più importanti, quasi liberali imperialisti, che sono l'odio speciale del Chamberlain, probabilmente perchè è grazia loro che un po' di aureola imperialista continua a coronare il partito avversario. E l'imperialismo del Fowler, del Gray, dell'Asquith, dell'Haldane non è nè una vaga aspirazione, nè una ipocrisia per la popolarità; esso è un sentimento politico genuino, un principio fondamentale: voglio con ciò dire che questi uomini mettono gli interessi patriottici imperiali al di sopra di quelli democratici e di partito; e che sarebbero pronti ad abbandonare la lotta, e ritirarsi sotto la vecchia tenda d'Achille al primo momento in cui il loro imperialismo corresse rischio di essere sacrificato agli interessi di parte ed alle aspirazioni della democrazia.....

***

Dall'altra parte, all'ala Estrema Sinistra, si trovano degli uomini come il Burns, il Morley, il Lloyd George. Il Burns è il primo deputato operaio inglese; è l'ex-facchino che diresse uno degli scioperi più formidabili dei tempi moderni, e che per lunghi anni sventolò di fronte alla borghesia e all'aristocrazia la rossa bandiera della rivoluzione sociale.

Negli ultimi anni egli si è, senza dubbio, moderato; ma come potrà un uomo che parlò della guerra sud-africana come di una infame avventura di capitalisti, trovarsi d'accordo, mettiamo col Fowler, che di questi capitalisti è stato uno dei rappresentanti più eloquenti e violenti! E il Morley, l'ultimo e più puro fedele della vecchia tradizione radicale, l'uomo teoretico ed idealista che ha ha innalzato un monumento letterario alla memoria del Gladstone; il fedele custode dei principii fra pratici e religiosi del maestro, come potrà intenderesela con un opportunista del tipo dei radicali? E infine il Lloyd George, il gallese nemi tristamente popolare per le sue crasse antipatrietiche durante la guerra sud-africana, tanto che un giorno corse rischio di essere annegato in una fontana dal popolo di Birmingham, potrà oggi rassegnarsi a mettere il suo suggello sulla situazione sud-africana, ancora tanto agitata e minacciosa!

Nè la questione imperiale, e il suo corollario della soluzione civile della situazione sud-africana ancora messo militare, è il solo e più grave punto di dissidio fra gli elementi varii e contradditorii del nuovo Governo. Ve n'è un altro: vi è l'eterna questione dell'*Home Rule*. Basta il fatto attuale del rifiuto del Rosebery a entrare nel nuovo Governo per il semplice sospetto d'incontrarvi lo spettro di questa odiata questione irlandese, per far capire a tutti, anche a quelli che qui non lo vorrebbero capire, che questa questione, creduta già morta e sepolta sotto la grave mora delle elezioni del 1895, è ancora più viva che mai, e che il partito liberale non può fare un passo senza trascinarsela al piede, come il forzato la palla di piombo.....

***

E' così, e così deve essere, per una specie di legge di retribuzione politica. Perchè mai, fra il settantacinque e il novantacinque i liberali inglesi suscitarono questa tremenda questione? Forse per simpatia verso la verde Erina? forse per un senso astratto e doveroso di giustizia? Niente affatto. I liberali inglesi, come tutti gli altri inglesi, odiano e disprezzano gli irlandesi; e nella politica la giustizia sentimentale non ha luogo. I liberali suscitarono questo diavolo irlandese per farsene un servo; e tutti sanno come il diavolo finisce sempre per farsi pagare i suoi servizi, e il diavolo irlandese è uno dei più maligni..... L'Irlanda, con la formidabile schiera dei nazionalisti, disponeva di settanta voti parlamentari. Inoltre gli irlandesi hanno emigrato e vivono in folla in Inghilterra; solo qui a Londra vi è una grande città irlandese, una città nella città: oltre mezzo milione di persone. E il voto irlandese in moltissimi Collegi inglesi può fare calare la bilancia o da una parte o dall'altra: si afferma che non siano meno di centoventi i Collegi che gli irlandesi tengono così fra le mani. I liberali inglesi vollero sfruttare questa potenza politica e ci riuscirono, ma con una inevitabile conseguenza: che cioè essi non hanno ormai la più lontana speranza di vittoria e di dominio senza l'appoggio degli irlandesi. Essi sono prigionieri del diavolo che hanno incautamente evocato.....

Ora gli irlandesi, per conto proprio, non hanno maggiore simpatia per i liberali che pei conservatori; così li confondono volentieri nel loro odio contro tutti gli inglesi. Essi ormai si sono assuefatti a calcolare le loro forze nel gioco vario della politica; e come venti anni fa davano il loro appoggio al Gladstone, oggi lo darebbero al Chamberlain, se l'uomo di Birmingham fosse disposto a trovare un cantuccio di autonomia per l'Irlanda nel suo grande programma imperiale. E questo è tanto vero che il Balfour negli ultimi due anni aveva tentato di comprare, con concessioni di grande valore, se non l'alleanza, certo la neutralità degli irlandesi; e se questi sono più disposti a volgersi verso i liberali, la sola ragione è che i liberali hanno ancora con essi il vecchio impegno dell'*Home Rule*.....

E' stato un impegno quasi segreto, o almeno dissimulato negli ultimi tempi; il che poteva andare in un lungo periodo di pura e semplice opposizione. Ma le cose mutano, e devono fatalmente mutare nelle nuove condizioni; e gli irlandesi probabilmente, prima di dare un solo voto al Governo di Bannerman, vorranno sicure garanzie per proprio conto. Se il Bannerman rifiuterà di darle, gli irlandesi rifiuteranno il loro voto; e senza il voto irlandese un Governo liberale è impossibile. Se le darà, i liberali imperialisti si distaccheranno dal Governo, e con loro tutto quel conservatorismo che c'è ancora e così abbondante nei ranghi dei liberali, sopra questa questione specialmente, si solleverà in rivolta, e il Governo liberale sarà ancora impossibile, per ragioni diverse...

Il dilemma, come vedete, non è felice. La sola cosa che potrebbe salvare un Governo liberale in questo momento sarebbe una vittoria così strepitosa contro gli avversari nei Collegi puramente inglesi, da renderlo indipendente dal voto irlandese. Ma una tale vittoria è assai improbabile; per ottenerla i liberali avrebbero bisogno di spostare almeno un centinaio di voti, e di questi spostamenti rivoluzionari non sono facili nella politica inglese! Onde il più probabile risultato delle prossime elezioni sarà di dar vita ad un Governo liberale debolissimo, la cui sorte dipenderà dalla buona grazia degli avversarii o dalla clemenza degli irlandesi. In altre parole, se mi permettete il paradosso, la soluzione della presente crisi sarà semplicemente di preparare una nuova crisi; e forse solo allora, passando traverso la purificazione di due o tre grandi plebisciti popolari, la politica inglese potrà ritrarre ancora quel suo mirabile equilibrio, invidiato da tutti, e che negli ultimi anni essa aveva perduto.

Tattler.

LA CRISI MINISTERIALE

Fortis annunzia al Parlamento le dimissioni del Gabinetto.

Prime voci e commenti della stampa.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 18, ore 18.

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14,5.

La dichiarazione di Fortis.

FORTIS, presidente del Consiglio *(segni di attenzione)*: « Annunzio che il Ministero, dopo la votazione di ieri, ha rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

« Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e prega la Camera di aggiornarsi. »

CHIMIENTI chiede se il presidente del Consiglio comprenda tra gli atti di ordinaria amministrazione la revoca del decreto che stabiliva l'accordo provvisorio con la Spagna. *(Commenti; rumori)*.

PRESIDENTE: « Il voto della Camera va innanzi a tutto. » *(Bene!)*

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta che la Camera si aggiorni sino ad una nuova convocazione.

La proposta è approvata.

La seduta termina alle ore 14,20.

Note alla Seduta.

Roma, 18, ore 18.

Poco prima che la seduta si apra, nell'aula i deputati non sono più di duecento circa, e si affollano nell'emiciclo conversando ad alta voce. L'on. Giolitti è circondato da molti amici, coi quali discute animatamente.

Le tribune sono poco affollate, ad eccezione di quella dei senatori.

Alle 14 precise l'on. Marcora sale alla presidenza, e con una lunga scampanellata riesce a ristabilire un poco di silenzio. Mentre l'onorevole *Lucifero* dà lettura del processo verbale, entra nell'aula il presidente del Consiglio, seguito da tutti i ministri. Movimento di attenzione nell'aula.

Molti deputati salgono ai loro posti. Il presidente del Consiglio, sorridente più del solito, scambia dei saluti con parecchi deputati. I ministri prendono subito posto al banco del Governo. Quando l'on. *Fortis* domanda la parola, molte voci gridano: « A posto! A posto! »

Il presidente scampanella. Nell'aula si fa un profondo silenzio. Il presidente del Consiglio, che ha alla destra il ministro Rava ed a sinistra il ministro Carcano, legge le dichiarazioni del Governo. Appena Fortis ha finito di parlare, il deputato del Centro, on. *Chimienti*, prontamente dice: « Domando la parola. » Movimento di curiosità nell'aula.

L'on. Fortis e tutti i ministri rimangono non poco sorpresi, mentre l'on. *Marcora*, rivolto all'on. Chimienti, gli dice: « Ma su queste non sono dichiarazioni all'ordine del giorno. »

Chimienti (insistendo): « Secondo le consuetudini della Camera, si può sempre domandare la parola sulle dichiarazioni del Governo. »

Marcora: « Il regolamento non dice così. Ad ogni modo, le dò la parola. »

Chimienti: « Desidero che l'on. Fortis mi assicuri il Paese che farà subito ritirare il decreto del 15 novembre per il *modus vivendi*..... » *(Rinte, urla altissime ed interruzioni)*. L'on. Chimienti, imperterrito, seguita a spiegare il suo concetto, adducendo il precedente dell'on. Grimaldi. Ma la Camera lo rumoreggia furiosamente fra ululati altissimi. Il baccano dura qualche minuto. Il ministro Carcano, irritato, fa atto di voler interrompere l'oratore, ma l'on. Fortis, che gli siede vicino, lo calma e gli fa segno che non è il caso di rispondere. Poi guarda l'onorevole Chimienti con un sorriso fatto di ironia e di rimprovero, e tace.

Presidente: « On. Chimienti, ciò che ella ha detto ora è inutile. Il voto della Camera va innanzi tutto. » *(Approvazioni)*

L'on. Valentino all'oratore, che vuole insistere, dice: « E' cosa che non se la segua nessuno. »

Intanto il *presidente* mette subito in votazione la proposta del presidente del Consiglio, che la Camera aprova a grandissima maggioranza. Marcora abbandona frettolosamente il seggio presidenziale, dicendo: « Buone feste, onorevoli colleghi. » *(Ilarità generale)*

I deputati si affollano tutti intorno al banco del Governo, e, dopo calorose ma non tutte sincere strette di mano, l'aula si spopola.

SENATO DEL REGNO

(Per lo diritto da Palazzo Madama alla Stampa).

Roma, 18, ore.

Seduta del 18 dicembre 1905.

Presidenza del presidente Canonico.
La seduta è aperta alle 15,5.

Fortis annuncia le dimissioni del Gabinetto

FORTIS, presidente del Consiglio, ripete la dichiarazione già fatta alla Camera dei deputati, per la dimissioni del Gabinetto, chiedendo al Senato la facoltà di presentare alcuni disegni di legge di indole amministrativa, e che rispondono ad urgenti necessità dello Stato.

Il PRESIDENTE, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, rinvia la discussione del disegno di legge già inscritto all'ordine del giorno; e, non essendovi obbiezioni, dà facoltà al Ministero di presentare i progetti di legge di indole amministrativa, già approvati dalla Camera, che, per la loro urgenza, richiedono ora la discussione del Senato.

L'interpellanza Frola-Mosso sull'Accademia Albertina di Torino.

PRESIDENTE: I senatori Frola e Mosso chiedono di interpellare il signor ministro dell'istruzione pubblica sulle intenzioni del Governo intorno agli statuti concessi alla Regia Accademia di Belle Arti in Torino, e sui provvedimenti che intende adottare per la nomina del personale insegnante.

***

Il PRESIDENTE estrae poi a sorte i nomi dei senatori che, con la Presidenza, presenteranno alle LL. MM. gli auguri di Capodanno.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatori Mezzanotte, Pozza di San Martino, Veronese, Morin, Medici, Fusco, Pergola, Chigi, Bonasi, Mosso.

Il Senato è convocato per giovedì, alle ore 15.

La seduta termina alle ore 15,45.

L'incarico a Fortis?

Ci telefonano da Roma, 18, ore 19:

Oggi il Re ha fatto chiamare al Quirinale il presidente della Camera e il presidente del Senato. Mie informazioni particolari mi pongono in grado di affermarvi che, udito Marcora e Canonico, il Re accetterà le dimissioni del Ministero Fortis, e darà a questi l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Vi è chi ritiene che la crisi sarà limitata. Io ho ragione di credere invece che numerosi saranno i mutamenti nei Ministeri.

E' accertato il ritiro del ministro degli esteri, Tittoni, del ministro delle finanze e del tesoro, Majorana e Carcano, e del ministro di agricoltura Rava.

Non pel *modus vivendi*, che anzi si sa ora che il ministro Ferraris fu sempre vivamente contrario, ma per il problema ferroviario, non sarà più chiamato nel nuovo Gabinetto l'on. Ferraris.

L'on. Morelli, delle poste e telegrafi, sarà pure sacrificato. Come vedete, la crisi sarà quasi generale, ad eccezione di Fortis, Mirabello e Pelotti.

Però, nel momento in cui vi telefono, non è ancora sicuro che l'on. Fortis accetti il mandato di formare il nuovo Ministero, poichè egli si è sempre considerato come personalmente responsabile per la Convenzione colla Spagna, e pare, a lui e a molti, atto di dignità internazionale ritornare al potere, lasciando naufragare quel patto che egli stesso aveva concebiuto.

Fortis è politicamente uno dei pochi che abbia principii e li segua anche con sacrifizi del potere.

Vedremo, fra qualche ora, se ha potuto in lui più la logica o l'ambizione; ambizione che, sia detto a suo onore, finora non ha proprio mai avuto.

Primi consulti in Quirinale

Colloqui Fortis-Giolitti-Marcora.

Commenti di giornali.

Roma, 18, ore 21,45.

Le voci che circolavano oggi a Montecitorio su questa o quella probabile soluzione della crisi del Gabinetto non ve le riferisco, perchè desse non possono avere alcun fondamento; nè poi, per quel rispetto dovuto alle prerogative della Corona, credo opportuno riferirvi i giudizi che si fanno prima ancora che essa abbia preso in ordine alla soluzione della crisi una qualsiasi deliberazione. Venga o no affidato l'incarico all'ex-presidente del Consiglio, on. Fortis, e lo si dia ad altri, questa è tale gelosa prerogativa della Corona che soltanto nei suoi effetti può essere discussa e commentata coi dovuti riguardi.

Soltanto nel pomeriggio di oggi il Re ha consultato sulla crisi il presidente del Senato e il presidente della Camera. L'on. Canonico si è recato al Quirinale alle 18,30, e alle 19 il Re ha ricevuto il presidente della Camera, on. Marcora. Domani chiamerà al Quirinale quegli altri uomini politici che potranno informarlo sulla situazione parlamentare.

Per ora è impossibile prevedere quando terminerà il primo periodo della crisi; il secondo sarà poi più lungo, perchè colui al quale sarà affidato l'incarico di ricomporre il nuovo Ministero dovrà vincere molte ambizioni e molte resistenze. Ai colloqui che ebbero luogo stamane fra Giolitti e Fortis, e oggi a Montecitorio fra Fortis e Marcora, si arresta la breve cronaca della crisi.

Continuano invece i commenti: così il *Giornale d'Italia*, rammaricandosi che la prima votazione avvenuta sulla fiducia generica del Ministero abbia scemata sincerità e serietà alla manifestazione della Camera, aggiunge: « La forza delle cose, la logica dei fatti, il buon senso fanno però pronta giustizia di simili espedienti tattici, ed oggi l'on. Fortis ed i suoi amici sinceri sono certamente convinti che la disfatta finale del Ministero sarebbe stata ben più onorevole e meno disastrosa se egli non avesse accettato alcun voto di fiducia che non si immedesimasse nell'approvazione dell'opera del suo Gabinetto. Ma se le sottili distinzioni fatte dall'on. Fortis non poterono impedire l'effetto pratico della votazione parlamentare, se le formule artificiose si appalesarono vano tentativo di sorreggere una situazione politica al di fuori delle opere in cui deve sostanziarsi, è ben dannoso il precedente che l'onorevole presidente del Consiglio ha creato, e quanti hanno a cuore il prestigio della funzione dell'istituto parlamentare devono così sapramente condannarlo e tanto crudamente screditarlo nella pubblica opinione da scongiurare il pericolo che abbia a rinnovarsi. »

Nè meno severo giudice della procedura parlamentare, voluta seguire dall'on. Fortis, è l'*Avanti!*, che la ritiene costituzionalmente una delle più strane, osservando, infatti, come la Camera, respingendo il *modus vivendi*, ha così per la prima volta nella storia parlamentare d'Italia votato contro l'articolo 5 dello Statuto.

« Dal punto di vista dell'ortodossia politica costituzionale, — conclude il giornale socialista, — è questo, senza dubbio, un ottimo precedente, di cui non mancheremo di tenere il debito conto. »

***

La *Tribuna*, soddisfatta che la Camera abbia adottato la linea di condotta da essa patrocinata e prevista, dice senz'altro che il futuro presidente del Consiglio, se non ha da essere Fortis, dovrebbe essere Giolitti; « e se Giolitti non può e non vuole, bisognerebbe — scrive la *Tribuna* — tornare a Fortis, perchè altri nomi che presentino garanzia di autorità e di riuscita non vi sono ». Per la *Tribuna* neanche l'on. Sonnino dà garanzia di serietà; « poichè all'illustre capo del Centro devo rimproverare — dice lo stesso giornale — di aver fatto risorgere l'incidente austro-italiano per il *Trentino nostro*. »

Un commento degno di nota è poi quello del foglio demo-cristiano *Giornale di Roma*: « L'on. Sonnino ha posato netta la questione se non per dare un carattere preciso alla votazione del *modus vivendi*, per dare una indicazione precisa al Governo circa la risoluzione della crisi che sta per aprirsi. E' così sempre la sorte di codesto super-critico dell'Opposizione, al quale, se non fa difetto l'ingegno, pare a noi che faccia difetto la conoscenza di quella legge di adattamento da cui non può ormai prescindere nessun uomo di Stato. Intanto — termina il *Giornale di Roma* — una cosa rimane certa ed indiscussa anche dopo il voto di ieri sera, che la Maggioranza è compatta intorno al programma liberale dell'on. Zanardelli, passato, per le mani dell'on. Giolitti, all'onorevole Fortis. »

Invece per l'*Osservatore Romano* rimane l'impressione che non rappresenti la somma dei malcontenti i quali hanno approfittato dell'occasione per dare sfogo ai loro sentimenti lungamente repressi. Venendo poi a esaminare la situazione parlamentare, osserva che seguendo le migliori consuetudini parlamentari e anche per salvaguardare la serietà delle prossime trattative internazionali, dovrebbesi far casa nuova e cercare altrove gli uomini che sappiano meglio rappresentare gli interessi del paese di quello che non abbiano saputo fare gli attuali. Se si tenterà un rimpasto dimenticando i 158 voti contrari, il Paese avrà una prova di più della mancanza di sincerità politica dei suoi rappresentanti.

L'*Avanti!*, poi, nelle informazioni, esaminando la probabilità che sia rinnovato l'incarico di comporre il Gabinetto all'onorevole Fortis, scrive: « Si può essere certi che se l'incarico sarà dato all'on. Fortis, egli non potrà fare che un fiasco come quello che fece in marzo. Ed è bene ricordare che se l'on. Fortis arrivò alfine dopo varie anne a comporre alla meglio questo bel Ministero, vi arrivò con l'aiuto di Tittoni, che ora non è più nella Maggioranza. »

L'*Italie* afferma che l'on. Fortis acconsentirebbe a restare al potere, a condizione di avere la collaborazione di Tittoni per ministro degli esteri.

La Maggioranza.

Il voto contradditorio della Camera ha portato alle conseguenze che tutti, a buon conto, prevedevano, cioè alle dimissioni del Ministero. Oramai lo sono s'erano messo in modo che il Gabinetto non avrebbe potuto sfuggire alla propria diretta e collettiva responsabilità. E questo l'on. Fortis sentì tanto bene (e glielo abbiamo dato lode) che, pur non potendo impedire la famosa trovata del voto separato, volle assumere tutta quella responsabilità senza sottintesi, integralmente.

Ciò che ora sarà per avvenire si intravede mediocremente. La situazione dei partiti, dentro e fuori del Parlamento, è così confusionaria; anzi, i partiti politici sono così mal definiti nella nostrana politica di Montecitorio e vi hanno manifestazioni così poco schiette e sincere che non è quasi più il caso di avere delle preferenze per questo o per quell'uomo, per questo o per quel gruppo. Tornerà Fortis! E ben sia; auguriamogli miglior fortuna nel secondo che non abbia avuto nel primo Ministero. Andrà un altro! Auguriamoci che sia un uomo di buona fede. Insomma, poco importano gli uomini, purchè la cosa pubblica vi abbia il maggior vantaggio o il minor nocumento possibile.

Quello che ci preoccupa di più è la crisi stessa, da cui deve uscire il nuovo Ministero, crisi, come abbiamo detto, essenzialmente parlamentare, che ci ha rivelato i guasti del nostro organismo costituzionale. Secondo il retto funzionamento degli istituti parlamentari, si è sempre inteso che fra il Ministero e la sua Maggioranza vi fosse una esatta e completa corrispondenza non solo di obblighi e di doveri, ma anche di responsabilità. La Maggioranza giudica il Ministero (e lo corregge) alla stregua de' suoi atti; ma in questo giudizio è implicita la responsabilità costituzionale che essa si assume. Se il Ministero, a suo avviso, fa bene, essa gli vota la fiducia; se erra gli toglie la fiducia; ma, nell'un caso e nell'altro, essa compie una funzione logica, quella di suffragare un Governo nella esplicazione di un determinato programma di lavoro.

Ma, si è detto, la Maggioranza col suo duplice voto contradditorio ha fatto come chi non vuole la morte, ma il ravvedimento del peccatore, e però, analizzando, sottilizzando, sofisticando, è venuta nel proposito di respingere nientemeno che un decreto reale contenente un trattato di commercio e accordare, nello stesso tempo, le « attenuanti » politiche. Ora, in questo suo genio, la Maggioranza non solo ha mancato di coerenza, ma altresì di sincerità. Perchè non poteva cadere in mente ad alcuno che, così operando, si venisse a salvare comechessia il Gabinetto dall'irreparabile naufragio: quale uomo, infatti, per quanto poco provvisto di dignità personale, avrebbe consentito a restare al Governo a quelle condizioni? Fortis ha sdegnato e ha fatto benissimo.

La Maggioranza, adunque, non ha tentato alcun altro salvataggio all'infuori del proprio, e per riuscirvi si è appigliata ad un sistema il quale prova non altro che la decadenza del nostro istituto parlamentare. Non è infatti con le sottigliezze o le « trovate » che si può pretendere di dirigere la politica di un grande Stato; non è sopratutto col negare valore e portata politici a un trattato internazionale che si può pretendersi a salvatori di partiti e di programmi. O il Ministero era venuto meno ai suoi impegni verso il programma della Maggioranza, e allora bisognava dirglielo netto e schietto in un ordine del giorno coordinato secondo logica; o il Ministero meritava ancora l'appoggio della Maggioranza, e allora questa doveva prendere il suo coraggio a due mani e dichiarare francamente che non meritava il *modus vivendi* la testa di nessun ministro. Di qui non si scappa. L'aver preso le vie traverse, l'aver voluto dar a intendere che la politica *economica* (o Gladstone! o Cavour!) non faccia parte della politica *generale* di un Governo, è stato un errore deplorevolissimo, è stato, ripetiamo, un vero segno di decadimento.

Mai come oggi abbiamo sentito la verità della sentenza machiavellica: che decadono quegli istituti che a quando a quando non si ritraggono allo loro origini.

Una prima lista a titolo di curiosità.

Roma, 18, ore 20.

A titolo di curiosità vi comunico la lista dei nuovi ministri che pubblica stasera l'*Italie*: Fortis, presidenza degli esteri; Finocchiaro, interni; Majorana, lavori pubblici; Fusinato, agricoltura; Carcano, tesoro; Marsengo, giustizia; Massimini, finanze; Facta, poste; Scialoja, istruzione. Rimarrebbero invariati i due ministri militari: Pedotti, alla guerra, e Mirabello, alla marina.

La *Vita* dice che Fortis ha già avuto dal Re il mandato di ricomporre il Ministero.

L'*Italie* dice che Giolitti è molto favorevole ad un nuovo Ministero composto o presieduto da Fortis.

La sodisfazione delle Puglie.

Un telegramma da Bari, 18, ore 12,50:

La notizia del voto della Camera è stata appresa con grande soddisfazione a Bari e provincia. Da molti Comuni telegrafano che sono stati spediti dispacci a Roma inneggianti alla Maggioranza del Parlamento, che rese giustizia alle ragioni agitatesi per il loro vitale interesse. Regna dovunque la calma. Le disposizioni prese per garantire l'ordine pubblico sono state revocate.

Idee, persone e cose

Per Israele

Quasi quasi le nostre fantasie sono stanche d'inorridire, per i mille gridi di dolore che vengono di laggiù, dai paesi lontani, ove intorno alle formidabili città singolari per nordica bellezza, si allargano, in vastità sconfinate le desolatissime steppe: quasi quasi i nostri occhi non possono più reggere a una evocazione sanguigna, alla visione di fiumi di sangue che sgorgano, laggiù, intorno alle bizzarre chiese, ove nella penombra sacra scintillano gli argenti e gli ori delle icone ieratiche: quasi quasi noi non possiamo più commuoverci, a questo orrore, oramai, urlo di dolore, a quest'oceano, oramai, di sangue umano che si parte dalla infelice Russia e che sconvolge le immaginazioni e i cuori di tutto il mondo. La pietà è un sentimento mite e talvolta senza lena: le miserie umane sono molte: e le tragedie di quel paese tocc cato, sembra, da un misterioso castigo di Dio, sono così incommensurabili che paiono macabre invenzioni di un poeta folle di stragi e di morte. Persino il curioso di questi fatti atroci ha sentito smussare il pungolo della sua avidità di conoscenza: e quando le nuove lugubri notizie giungono, si stringe nelle spalle, incapace, oramai, di commuoversi più. Così, ben pochi avranno posto mente a quanto è stato di feroce e di sanguinario, a quanto è, ancora e sempre, di sanguinario e di feroce, la persecuzione, il saccheggio, l'incendio, la distruzione adoperati contro gli ebrei di Polonia e contro, sovra tutto, gli ebrei di Odessa. Le scene di furore antisemita contro costoro assumono qualche cosa di epico: giammai si concepì uno scempio più orribile di pazzia omicida contro questi ebrei, contro le loro famiglie, contro i loro averi, contro le loro case: giammai l'odio fu una folla briaca di sangue giunse a tanta strage. Leggendo quei resoconti ove, con la nitidezza e la freddezza di cronisti, l'esterminio degli ebrei, decretato e fatto, è stato eseguito, ovunque costoro erano in minoranza, deboli, indifesi, leggendo l'ecatombe di quegli uomini vecchi, di quelle donne deboli, di quei bimbi, nelle vie, nei crocicchi, nelle piazze, nelle misere case, nelle campagne, lontano, ovunque questi ebrei si fossero rifugiati, tremanti di terrore, leggendo tanto eccidio, narrato con precisione crudele, talvolta illustrato con immagini di agonia e di morte, non è possibile non ritrovare un fremito di ribrezzo, non è possibile non pronunciare una parola di orrore. I vecchi, le donne, i fanciulli trucheggiati, accorchiati, presi, travolti, strangolati, trucidati: giacenti, dovunque, senza sepoltura: insultati i loro cadaveri e gittati alle immondizie: derubati i loro averi: bruciate le loro case. Così, così, da Varsavia a Odessa, da Lodz a Kiew, dappertutto ove questi disgraziatissimi ebrei vivevano e ove, da mesi in balia a una persecuzione delle più tremende, non finiscono ancora di morire, perchè essi erano molti, ma se non fuggono, ma se non sono soccorsi, moriranno, tutti, tutti, trucidati!

***

O Israele! O popolo che fosti caro al Signore come la sua stessa corona di gloria, o Israele, popolo di forti, popolo di saggi, Israele, come ancora, sul tuo capo infierisce la maledizione di Pilato! Dalla finestra sua, allora, egli parlò al popolo della maestosa Sionne, in quella via ove, ancora, par che si veggia la folla ondeggiare sotto il pretorio, e disse: *Ricada il sangue di questo Giusto sul capo de' vostri figli, sino alla settima generazione.* E non già sette generazioni sono trascorse, ma settanta volte sette e l'antico peccato, perdonato, certo, da quel Giusto, non è stato perdonato, dagli uomini, a Israele. Ah quanti quanti ne ho visti giungere, laggiù, in terra di Soria, nella Palestina di questi miserrimi ebrei di Varsavia e di Odessa! Sul porto di Jaffa, io andava a vedere costoro che arrivavano, a torme, in grossi e sporchi bastimenti ove si erano imbarcati a Odessa, come greggi di animali, buttati nella stiva, senza luce, senza riposo per le lor vecchie e stanche ossa, quasi senza pane. Erano, per lo più, vecchi cadenti, caduchi, chiusi nei loro lunghi gabbani stinti, dal colletto spelacchiato di una pelliccia di bestia ignota, con un berretto egualmente sdruscito e lercio, abbassato sui loro occhi pieni di umiltà e pieni di paura, appoggiantisi a un bastone: erano donne pallide e mute, dai cappelli norissimi appena visibili sotto la loro acconciatura caratteristica, uno sciallo sovra un berretto, dagli occhi fieri e tristi e sempre abbassati: eran bambini sgomenti, pallidetti, gracili, sempre nascosti dietro le gonne materne. Fuggivano, questi ebrei russi, questi ebrei polacchi, davanti alle minacce, alle aggressioni, ai pericoli di morte che, in Polonia e in Russia, rendevano la loro esistenza miserabile e precaria: con i pochi soldi raggranellati, avevan pagato un posto di terza classe, in uno di quei brutti bastimenti, simili, veramente, a galere: e venivano in Terrasanta, verso Gerusalemme, verso Sionne, desiderosi i vecchi, oramai, di morire colà dove Israele ora visato pieno della più sfolgorante potenza, desiderosi le donne e i bimbi di vivere, se possibile fosse, all'ombra di quel muro del Tempio, unico ricordo della grandezza di Davide e di Salomone. E li rivedevo, più tardi, aggirarsi, taciturni, come ombre, in quella tetra valle di Giosafatte, fra tombe senza nome, su quella polvere ove non mescolato le ceneri di tanti ignoti figliuoli d'Israele: e li ritrovavo, il venerdì, lungo quella colossale muraglia del Tempio su cui è stata eretta, in onore di Maometto, una grande moschea; li fuori, i vecchi seduti sulle pietre, per terra, le donne lungo le muraglie, piangevano, lentamente, con un sommesso gemito, su Israele vinta su Israele disfatta, su Israele distrutta. E pensavo che, da tempo lunghissimo, dal giorno stesso della sua morte, Nostro Signore aveva perdonato ai suoi persecutori, ai suoi uccisori, a coloro che erano i suoi fratelli, figliuoli d'Israele come egli era, ebreo degli ebrei, giudeo dei giudei. Cristo Signore, perdonante a chi gli aveva dato la morte: ma che tutti i cattivi cristiani, da duemila anni, mentendo a tutte le leggi di carità, di pietà, di misericordia, non avevan saputo nè voluto perdonare a Israele il suo peccato!

Bene sta, dunque, che un uomo di cuore che è, anche, un buon cristiano e un buon cattolico, io dico il principe Baldassarre Odescalchi abbia chiamato, intorno, deputati e senatori e uomini illustri, nella politica, nella scienza e nelle lettere, perchè una protesta fosse fatta contro le stragi antisemite, in Russia e in Polonia. Il generosissimo movimento di questo valentuomo ha avuto immediatamente una corrispondenza larga e nobile, da centinaia di altri valentuomini: e altri e altri si vorranno ad unire a questa iniziativa umana, fraterna, degna di tutto lo spirito moderno che vuol infranto ogni pregiudizio di razza, come, ha infranto ogni pregiudizio di casta. Anzi tutto, non vi sono due razze: ne ne è una sola. Vi sono degli ebrei che sono restati ebrei, di padre in figlio, da duemila anni: e degli ebrei che son diventati cristiani, da duemila anni o più tardi, o ieri, forse. Una razza vi è: vi era, ed è quella d'Israele, ed è la razza di Gesù Cristo. E ne vi sono, fra gli ebrei, delle persone malvagie, perverse, odiose, molti e molti di questi orribili difetti dipendono da duemila anni d'ingiusta, di crudele persecuzione: e la gran massa, poi, dei figliuoli d'Israele ha qualità eminenti di talento, di forza e di energia: e migliaia e migliaia di ebrei sono esempio di amore sociale, di carità perfetta, di protezione delle arti e delle lettere. Sì, sì, è vero, vi sono ebrei avidi, calcolatori, cupidi: ma quanti cristiani, ahimè purtroppo, non conosciamo, che sono la cupidigia istessa, quanti cristiani, ahimè che rinnegherebbero o rinnegano il sogno di Cristo, sulla loro fronte e nella loro anima, per un denaro! Sia, sia questa protesta: e non importa che sia solamente, **un voto platonico**: non importa che essa si debba limitare a una parola eloquente, non importa che essa non possa impedire il cieco fanatismo che sgozza gli ebrei, a ogni angolo di strada, in Russia. Nulla di ciò che è grande e sincero, nell'ordine morale, nulla di ciò che è bello e pietoso, si perde, mai. Frutterà, frutterà questa voce, di santa indignazione e di carità amorosa: dirà, almeno, al mondo, che i cristiani sanno perdonare ed amare, come Colui di cui portano il nome e il crisma!

Matilde Serao.

Una seduta del Consiglio superiore del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

Oggi è stata tenuta una importantissima seduta del Consiglio Superiore del lavoro. Furono eletti vice-presidenti del Consiglio: Chiesa, Lezzi... e Pavoncelli. Eletti membri del Comitato permanente: Abbiate, Cabrini, Chiesa, Maffi, Mazza, Pavoncelli, Pius, Rejna e Saldini.

Il ministro Rava ha recato un saluto al Consiglio, ricordando i lavori compiuti e facendo voti perchè sia adottata la legge sulla Cassa di maternità e l'Ispettorato del lavoro.

Quindi si iniziò la discussione sul riposo festivo e si discusse a lungo sull'opportunità di una legge speciale o di una legge generale o sull'inclusione o l'esclusione dell'agricoltura.

Furono approvati i tre primi paragrafi della relazione Cabrini, cioè: 1.o Il riposo deve essere domenicale, temperato dal settimanale; 2.o La legge deve essere generale; 3.o La legge deve estendersi anche alle industrie esercitate dagli enti pubblici, e a tutti i servizi pubblici garantendo equi turni di riposo anche agli impiegati dei trasporti delle Reti ferroviarie secondarie, nonchè ai trasporti per acqua.

Parteciparono alla discussione: Murialdi, Garibaldi, Abbiate, Saldini, Capellani, Grimaldi e Montemartini.

Rispose il relatore Cabrini e si approvarono conclusioni del Comitato permanente.

Su proposta del consigliere Abbiate venne deliberato di trasmettere un voto al ministro dei lavori pubblici perchè il personale tramviario delle Reti Intercomunali ed interprovinciali sia almeno equiparato al personale ferroviario per i turni di servizio.

L'annunzio del voto della Camera al Governo spagnuolo.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 17:

La *Capitale* annuncia che già è stato telegrafato all'ambasciatore italiano a Madrid, perchè comunichi al Governo spagnuolo che la Camera italiana non ha approvato l'accordo commerciale provvisorio tra la Spagna e l'Italia.

Un omaggio degli Ossolani al Re.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

Oggi una Commissione della Società reduci e congedati dell'Alta Ossola, composta dei signori Bisogno Pietro, presidente, Fantoni Giuseppe, vice-presidente, Cantoni Giovanni, socio, Musso Francesco, segretario, accompagnati dallo scultore prof. Lisardi Antonio, venne ricevuta in particolare udienza da S. M. il *Re*, a cui fu presentato un artistico cofanetto e pergamena, quale omaggio della Società al suo presidente onorario. Sua Maestà s'intrattenne affabilmente coi componenti la Commissione, congratulandosi con il distinto artista per il riuscitissimo lavoro, interessandosi vivamente della Società e della città di Domodossola, assicurando di visitarla in occasione dell'inaugurazione del traforo del Sempione.

Le insistenze del ministro Ferraris al pittore Maccari.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 8,5:

In seguito alla lettera che ieri vi inviai, colla quale Cesare Maccari rifiutava l'incarico di consultore artistico per il monumento a Vittorio Emanuele, l'on. Ferraris ha insistito nuovamente presso il pittore perchè accettasse l'invito; ma il Maccari ha risposto confermando definitivamente il suo rifiuto.

Il traffico ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20.10:

Nella decade dal 1.o al 10 dicembre i prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato ammontarono a L. 8,718,429, e cioè a L. 700,231 in più del periodo corrispondente dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1.o luglio al 10 dicembre ammontarono a 161,533,792 con un aumento di L. 8,979,808 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Uno scontro di treni merci presso Bologna causato dal sonno di un deviatore.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 17,10:

Stamane il treno merci proveniente da Alessandria urtò un altro treno merci N. 1020, proveniente dalla Porretta, al casello Bertalia, succursale dello scalo Porta Lame. Due carri del treno 1020, carichi di carbone e rottami, andavano in frantumi. Le macchine furono avariate. Rimasero feriti e contusi il macchinista Aldo Brighenti, di 37 anni, il capo-treno Romani Raimondo, di 45 anni, ed il frenatore Mario Monari, d'anni 33.

Il disastro fu causato dal deviatore Petronio Tubertini, d'anni 69, il quale, addormentatosi, non avvertì il passaggio del treno 1020. La fitta nebbia non lo lasciò scorgere neanche al macchinista Brighenti.

Il deviatore fu arrestato.

Scuola secondaria che si riaprono.

Ci telegrafano da Messina, 18, ore 20:

Oggi si sono riaperte le scuole secondarie, tranne l'Istituto tecnico nautico, di cui gli studenti persistono nella protesta che da ultimo determinò definitivamente da Messina il preside Giglio.

Una sciagura automobilistica presso Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 18, ore 7,15:

Presso Cosiano un automobile, di proprietà dello sportsman Cufodontì, urtò in un palo e si rovesciò. Lo *chauffeur* è morto. Vi sono tre feriti.

I successi degli insorti nelle province del Baltico.

Le misure del Governo russo contro i nuovi tentativi di sciopero generale

(Per telegrafo alla STAMPA).

Londra, 18, ro 8,60.

PRINCIPII DI CALMA E NUOVI FERMENTI.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo, in data del 16: « Le condizioni atmosferiche diventano anti-rivoluzionarie, la serie delle giornate dolci, favorevoli alle riunioni all'aria aperta, si è chiusa.

« Finora i rivoluzionari, avendo in loro possesso le ferrovie, le poste e telegrafi, l'industria, i contadini, la marina, ebbero sul paese un'azione decisiva; i loro comandi facevano legge; i giornali affermavano che di fronte ad essi il conte Witte e il suo Ministero non avevano che un'apparenza di potere. I liberali moderati e i reazionari domandavano all'Imperatore di separarsi da un uomo incapace di porre fine all'anarchia. I commercianti e gli industriali reclamano ciò che chiamano un Governo forte. I padroni di officine metallurgiche e tessili delle due capitali facevano sapere al ministro-presidente che gli operai erano tornati alla calma abituale, ma che davano segno di qualche inquietudine di fronte all'avvenire.

« Sono suggestionabili a tal punto che due dozzine di socialisti basterebbero a convincerli di lasciare le loro macchine. « Krustaloff, presidente del Comitato dei delegati degli operai, accusato di avere formato un complotto per impadronirsi della persona del presidente del Consiglio dei ministri, non è stato liberato, e il magistrato istruttore non ha per ora l'intenzione di aprirgli le porte del carcere. I liberali estremi intimano a Witte di liberare Krustaloff e di impegnarsi a non arrestare mai un cittadino per simili motivi.

IL COMITATO ESECUTIVO PEL NUOVO SCIOPERO GENERALE.

« Le leggi sulla stampa e altri testi legislativi che delimitano gli atti che hanno carattere di licenza da quelli che sono di libertà sono entrati in vigore da due o tre giorni e saranno applicati nell'interesse dell'ordine. Il Governo ha pure la volontà di mantenere la libertà del lavoro, di punire la eccitazione alla violenza, gli oltraggi allo Tzar, i tentativi fatti per sollevare le truppe, la cospirazione tramata per impadronirsi dei ministri. I rivoluzionari si indignano all'annuncio di questi provvedimenti energici; si adunarono stanotte per decidere sull'opportunità di rispondere con uno sciopero generale.

Lo stesso giornale riceve da Pietroburgo, in data 17: « Il Consiglio dei delegati operai, riunitosi nella notte di sabato per discutere l'opportunità di uno sciopero generale, aveva più di 180 delegati presenti. Le discussioni erano appena cominciate quando la via si riempì di poliziotti, di soldati e tutti i presenti furono arrestati. Alcuni che arrivarono in ritardo ricevettero dalla Polizia una identica accoglienza. Venti persone circa, componenti il Comitato esecutivo, furono anzitutto perquisite, poi condotte via. Così pure fu fatto per gli altri. Alcuni nondimeno furono abbastanza fortunati per essere rimessi in libertà. Documenti compromettenti e rivoltelle furono sequestrate. »

« Fra i numerosi gruppi liberali una gran simpatia verso il tenente Schmitt si manifesta. Si domanda al Governo di dar prova di carità cristiana verso di lui. Gli uomini dei partiti estremi esigono anzi la liberazione del valoroso ufficiale, « che compì coraggiosamente il dover suo verso la Nazione ».

L'ISTITUZIONE DEI TELEGRAFISTI A MOSCA

« A Mosca si trovò un vasto laboratorio per la fabbricazione delle bombe. Gli impiegati telegrafisti della ferrovia a Mosca diressero il telegramma seguente al capostazione a Mosca della ferrovia di Kazan: « Noi telegrafisti delle ferrovie di Nicolay diamo atto con questo messaggio del biasimo energico che abbiamo pronunciato verso di voi per la vostra leggerezza e il vostro imprudente contegno verso i vostri colleghi. Irritatissimi, speriamo che sarete prontamente congedato senza pensione. Senza di ciò non risponderemo di quello che ne seguirà. Voi solo avrete di ciò tutta la responsabilità. »

« Le Autorità sono disposte a vedere un reato in una simile minaccia.

« Il numero di coloro che si recano alle Casse di risparmio per reclamare le somme che vi erano state deposte aumentano di continuo. Molti domandano che il rimborso venga fatto in oro; taluni veggono la loro domanda soddisfatta; il risponde ad altri di recarsi alla Banca Nazionale, ove sarà fatto come desiderano. Nelle botteghe alcune persone di classi umili non vogliono accettare che oro. Come si era previsto, 125 milioni di franchi in oro saranno spediti dal ministro delle finanze fuori di Russia.

TRUPPE CHE SI RIBELLANO E TRUPPE CHE SI ARRENDONO.

« Le notizie provenienti dal Caucaso sono inquietanti. In alcuni siti le truppe fecero valere rivendicazioni di ordine economico, che hanno ricevuto soddisfazione; ma certi semplici soldati, spinti dai socialisti, reclamarono il diritto di nominare i loro ufficiali mediante elezione.

« Non si è ricevuto nulla dal Vicerè del Caucaso che confermi o smentisca tali fatti. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Il Governo sta per rinforzare anche le leggi che regolano la libertà di stampa, la libertà di associazione, il diritto di sciopero, assicurando l'inviolabilità delle persone; decise a porre termine ai disordini che desolano la Russia li applicherà con rigore.

« Ufficiali superiori eminenti, fra altri il generale Mitchenko, sono stati chiamati a Pietroburgo a fine di elaborare provvedimenti destinati a sottrarre l'esercito alla propaganda rivoluzionaria. La ripartizione geografica dei Corpi di truppa sarà pure modificata. Finora in fondo ai disordini militari non vi hanno che rivendicazioni di ordine economico. Nessuna manifestazione di uno spirito ostile alla Monarchia si è incarnato ancora. Il 19 dicembre, giorno anniversario della nascita dello Tzar, una dichiarazione sarà fatta a proposito dei provvedimenti elaborati circa l'esercito. »

« Oggi i soldati del reggimento ammutinato a Mosca si ribellarono improvvisamente contro i loro capi-mutatori e si sparsero nelle vie; gli uni gridando: « Lunga vita allo Tzar! »; gli altri suonando l'Inno nazionale; altri ancora gridando: « Abbasso la rivoluzione! » Gli uomini si impadronirono dei capi della rivolta e li consegnarono fra le mani delle Autorità che li incarcerarono. L'eccitazione prodotta al mattino dalle notizie delle defezioni dal reggimento è quasi passata. Nel pubblico si comprendeva male l'affare. A Tsarkojo-Selo e al Ministero della guerra si riteneva che il comandante in capo avesse ragione e che i soldati non fossero che momentaneamente sviati dal loro dovere per un improvviso intervento di qualche rivoluzionario.

LE VENDETTE DEGLI IMPIEGATI CONGEDATI.

« A Mosca e a Pietroburgo gli impiegati delle poste congedati distrussero durante la notte le buche delle lettere e le lettere stesse; e si invitano le persone che scrivono in Russia a raccomandare le lettere. E' possibile che gli amici degli operai imprigionati tentino di proclamare lo sciopero generale e siano convinti che lo sciopero è eseguibile, poichè fra le altre ragioni i contadini, i quali in numerosi Stati dipendono interamente dal traffico ferroviario, minacciano di trucidare ogni impiegato che si opponesse a un tale sciopero.

LE NOTIZIE DA RIGA.

« Riga, ove i disordini sono gravissimi, è isolata. La ferrovia è bloccata e i fili telegrafici sono tagliati. Le truppe non possono penetrare nella città, che il governatore non può lasciare. L'industria è sospesa e la popolazione è spaventata. »

NUOVI DISORDINI A KARBIN.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Un telegramma da Nogi, in data 16, dice che il *steamer* norvegese *Norma* proveniente da Vladivostock, arrivato a Mogi, annunzia che il 12 dicembre dei nuovi disordini scoppiarono a Karbin. Lo sciopero degli impiegati delle ferrovie e dei telegrafi è cominciato. »

Lo selvaggio gesto degli insorti lituani.

Il pericolo pei tedeschi.

Berlino, 18, ore 6.

Regna grande inquietudine qui per il pericolo che corrono i tedeschi nelle province baltiche. Secondo un telegramma ricevuto dal *Lokal Anzeiger*, da fonte che sembra degna di fede, i rivoluzionari occupano già i quattro quinti della Curlandia e della Livonia.

Nei distretti che circondano il Governo di Kovno è una selvaggia insurrezione; bande armate distruggono tutto. Libau e Riga sono in fiamme. A Libau si corre lo stesso pericolo. I tedeschi, i nobili, le persone delle classi medie sono in grande ansia. A Krentzburg sulla Dwina, a Kovno tutto è incendiato. Si domandano con insistenza soccorsi in due nuove province del Baltico. Il barone Korff e il signor di Rosenbach sono ritenuti dai rivoluzionari come ostaggi. Il cancelliere imperiale ha dato istruzioni al presidente superiore della Prussia orientale a fine di far noleggiare a Riga, Libau e Revel piroscafi destinati a portar via i protetti tedeschi lungi dalla zona pericolosa. I tedeschi precipitano in folla verso questi porti, provenendo da tutti i punti della provincia. Ben noto è l'odio che da molto tempo le popolazioni lettoni portano a tutto quanto è di sangue tedesco, nonostante che essi debbano tutta ai germanici la prosperità del loro paese.

Coloro i quali conoscono bene i lettoni dicono che essi appartengono ad una razza altamente colta e che sono ben degni di governarsi da sè. Il Governo russo troverà dinnanzi a sè gravi problemi se permette ai rivoluzionari delle province baltiche di impadronirsi della direzione degli affari. Un telegramma da Riga annuncia che un treno militare è stato fatto saltare in aria nei dintorni di Riga e che vi sono alcune centinaia di morti.

La lotta dell'ordine contro l'anarchia in Russia.

Pietroburgo, 18, ore 7.

Un comunicato ufficiale dice: « Fra i partiti politici si fanno particolarmente notare alcuni gruppi che hanno per iscopo di opporsi alle riforme annunciate dal manifesto imperiale del 30 ottobre e di demolire completamente l'edificio economico del paese. Questi gruppi minacciano il Governo, la società e la popolazione, che non dividono le loro idee, e vanno fino ad ammettere la legittimità degli atti di violenza ed a preparare ed a raccomandare la rivolta armata ed a disorganizzare il paese. Essi arrestano il funzionamento delle poste e dei telegrafi e delle ferrovie, e concentrano la loro attenzione specialmente sulla classe operaia. I loro programmi sono conformi a quelli dei socialisti rivoluzionari, la loro tattica si avvicina a quella degli anarchici. Il Governo considera suo dovere di compiere le riforme promesse dal manifesto del 30 ottobre e ritiene che il miglior mezzo di lotta contro i rivoluzionari sia di conformarsi alle leggi ed ai regolamenti provvisori. Se però tale mezzo non bastasse a domare l'attività dei rivoluzionari, si renderà necessaria l'applicazione di misure assolutamente eccezionali. »

Un nuovo Consiglio operaio.

Il *Novoje Vremja*, lo *Slovo*, il *Peterburski Listock*, la *Petersburskaia Gazetta* si sono separati dall'Unione per la difesa della libertà di stampa, per la stessa ragione dello *Sviet* e del *Messaggero Russo*.

Si assicura che un nuovo Consiglio operaio è stato eletto in luogo di quello arrestato. La voce di uno sciopero generale prossimo persiste, ma la sua attuazione è problematica nelle circostanze attuali, in cui esso incontrerebbe degli ostacoli seri e multipli.

Parecchie persone venute da Riga, malgrado le numerose difficoltà, informano che gli avvenimenti successi in quella città sono stati ingranditi, a causa del profondo mistero risultato dalla rottura delle comunicazioni. Queste comunicazioni si ristabiliranno.

La resa di un reggimento di ammutinati.

Il reggimento di Rostow, che si era ammutinato, si arrese. I fatti avvennero nel modo seguente: I soldati della compagnia mitragliatrici del 3° e 4° battaglione, malcontenti della presenza fra di essi dei rappresentanti i partiti estremi, cominciarono a sottomettersi. Altri soldati dovettero seguire l'esempio. Dieci ammutinati, tra cui il loro capo Scherbaroff, vennero arrestati. Due altri soldati, che facevano parte del Comitato direttivo, riuscirono a fuggire. Gli ufficiali ripresero i loro posti. Vennero poi accolte alcune domande, meno importanti, formulate dai soldati, specialmente riguardo all'inviolabilità della corrispondenza, l'aumento della razione di viveri ed il pagamento regolare del soldo.

La violenza contro i ferrovieri scioperanti.

Il Governo è informato da varie parti che la popolazione, assai danneggiata dallo sciopero dei ferrovieri, è in tale stato di eccitazione che, di fronte ad un nuovo sciopero, può abbandonarsi ad atti di violenza contro i ferrovieri, dei quali potrebbero rimanere vittime anche persone innocenti.

In vista dei disordini, in numerose località della Russia riuscirà assai difficile al Governo di ristabilire l'ordine se la popolazione si abbandonerà ad atti di violenza contro i ferrovieri scioperanti.

L'anarchia nei distretti polacchi.

Ieri a Varsavia 1000 delegati rappresentanti dei contadini di tutte le province della Polonia tennero riunioni, in cui affermarono la fedeltà dei cattolici verso la patria, e decisero che, prima della concessione dell'autonomia, si reclami l'introduzione immediata della lingua polacca nelle scuole e nei Tribunali. Si decise infine di rifiutare l'obbedienza agli agitatori, che predicano la violenza.

Ieri due sconosciuti tentarono di dinamitare due costruzioni in legno contenenti i cavi telegrafici colleganti l'Ufficio centrale di Varsavia a tutte le stazioni russe. L'esplosione produsse pochi danni.

Nei distretti di Volkowyzki, Kalwaria, Wladislawoff, Mriawpol e nel governo di Suwalki l'anarchia è completa. Le popolazioni e le truppe si ribellano. Gli abitanti rifiutano di pagare le imposte ed incendiano gli edifici governativi. Il governatore rimise al governatore generale di Varsavia di proclamare lo stato d'assedio in tali distretti.

La situazione a Riga.

Grave conflitto in una stazione.

Pietroburgo, 18, ore 20.

Lo sciopero generale proclamato a Riga durò tre giorni.

Lo sciopero del personale delle poste e telegrafi continua. Nelle vie sono scaglionati distaccamenti di truppa con artiglieria. I pezzi sono carichi di *shrapnells*. Gli scioperanti distribuiscono proclami alla popolazione e tengono *meetings* rivoluzionari. L'Assemblea dei nobili russi decise di inviare al ministro dell'interno un Memoriale esponente le misure che potrebbero pacificare la Livonia.

Un grave conflitto avvenne alla stazione di Ringemnshow tra i dragoni e la folla armata, che fece un fuoco violento e lanciò una bomba contro i soldati. Una trentina di dragoni, essendo rimasti feriti, il distaccamento dovette ritirarsi. Nella notte seguente si videro incendi in molte direzioni. I proprietari fuggiti narrano che numerose proprietà furono bruciate e saccheggiate nel distretto di Riga.

Koenigsberg (ufficiale), 18, ore 20.

Il servizio telegrafico con la Russia si è ripreso oggi su tutte le linee.

Gli scioperi russi.

Pietroburgo (via Eydkhunen), 18.

Si ha da Ecaterinoslaw, in data 16: Gli impiegati delle poste e dei telegrafi cessarono dal lavoro.

Nel pomeriggio i fattorini postali e telegrafici si unirono agli scioperanti; spezzarono le cassette per le lettere, assalirono una vettura contenente dei sacchi di corrispondenza e distrussero i plichi. La Polizia, impaurita, li disperse, dopo aver operato un arresto. Due agenti di polizia rimasero feriti da colpi di rivoltella.

L'opinione pubblica appoggia il Governo contro gli eccessi anarchici.

Pietroburgo, 18, ore 13.

Una viva reazione contro il contegno dei partiti estremi si viene disegnando sempre più chiaramente nell'opinione pubblica. Così il comunicato del Governo sulla necessità di misure atte a reprimere l'azione anarchica dei fomentatori di scioperi è approvato dagli stessi liberali e dai democratici avanzati: essi esprimono solo l'apprensione che il Governo, pur avendo preso queste misure soltanto contro chi è mosso da intendimenti criminosi, non abbia ad approfittarne per colpire gli uomini che, sia individualmente che collettivamente, rappresentano opinioni più radicali di quelle accolte nel programma di riforme governative.

E' da notare inoltre che due capi del movimento contro il regime autocratico, che in qualità di emigrati operavano all'estero, cioè Struve e Plekhanoff, e che sono recentemente tornati in Russia, parlano e scrivono ora molto categoricamente contro le tendenze socialiste a provocare un sollevamento armato del proletariato e in generale contro tutte le mene che hanno per risultato degli scioperi risultanti gravemente nefasti all'industria nazionale. Plekhanoff invoca l'autorità di Marx per ricordare che ogni lotta armata e distruttiva del proletariato contro il capitalismo non fa che ritardare il trionfo del socialismo e diminuire il valore del suo futuro bottino.

Le comunicazioni telegrafiche, postali, ferroviarie con Riga cominciano a ristabilirsi.

Viva agitazione per l'arresto dei delegati operai.

La rivolta nelle province dell'Impero.

Pietroburgo, 18, ore 13.

L'arresto dei membri del Consiglio dei delegati operai ha prodotto una profonda impressione sulla popolazione operaia. Vi furono ieri, sopratutto nei quartieri operai, delle riunioni, nelle quali si elesse un nuovo Comitato esecutivo. Si è discusso la questione dello sciopero generale.

Mandano da Mosca che lo sciopero generale fu pure oggetto di discussione in questa città. Le 368 persone arrestate sabato sera in seguito alla seduta del Consiglio degli operai sono state rimesse in libertà, eccetto trentadue, che rifiutarono di dare le loro generalità. L'Associazione dei giornali di Mosca ha risolto di mettere in pratica, di sua propria autorità, la libertà di stampa.

Al momento dell'arresto dei membri del Consiglio degli operai, l'edificio della Società « L'Economia », nel quale teneva una conferenza il Consiglio, fu circondato dai cosacchi. Una compagnia del reggimento di Semenow ha occupata la sala delle deliberazioni.

Oggi un corto fermento è scoppiato fra i reggimenti di Mosca. I dragoni di Suomy, che sono animati da spirito conservatore, chiesero di essere incaricati di reprimere i disordini che avvenissero fra i soldati ammutinati e di marciare contro tutti i nemici dell'ordine e del Governo.

Lo sciopero ferroviario è terminato, ma la ferrovia, secondo deteriorata, non è possibile per ora riattivare la circolazione. Dei disordini e dei conflitti ebbero luogo pure a Mitau, ove un'Amministrazione rivoluzionaria si organizza, come pure su parecchi punti del distretto di Tourier. Il Municipio di Tourier ha costituito una milizia. Delle truppe sono state inviate nella provincia di Kovno, ove sono scoppiati dei disordini agrari, seguiti da saccheggi e assassinii.

Autorità governative hanno confiscato i numeri dei giornali che pubblicavano il manifesto del Consiglio degli operai. Oggi a Pietroburgo le cerimonie dei matrimoni è generale. Si [illegible] del personale medico di servizio negli ospedali.

Secondo informazioni di fonte sicura attinte dal *Novoje Vremja*, il numero dei lettoni scioperanti in Livonia è di 60,000. Si è risolto di inviare in questa provincia tutte le truppe della circoscrizione di Pietroburgo, ad eccezione della guardia. La situazione è così grave nel Governo di Kovno che il governatore ha pregato il Ministero dell'interno di richiamarlo, perchè la presenza del governatore e dei funzionari civili è ormai superflua ed una Amministrazione puramente militare è necessaria. Il ministro ha risposto che il governatore civile dovrà rimanere al suo posto.

Il processo dei ribelli di Cronstadt.

Pietroburgo (via Eydkhunen), 18, ore 18.

Il Consiglio di guerra a Cronstadt ha assolto oggi diciotto fra i quarantanove sott'ufficiali e soldati di artiglieria della fortezza di Cronstadt che erano stati messi in stato di accusa. Gli altri furono condannati ai lavori forzati o incorporati in un battaglione di punizione, ovvero a pene variabili da due a quattro mesi di carcere.

I consoli di Germania e degli Stati Uniti aggrediti a Sciangai dai cinesi.

Le navi europee sbarcano gli equipaggi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 18, ore 18.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sciangai: I partigiani del boicottaggio delle merci americane provocarono disordini in occasione dell'incidente fra il Taotai ed il Corpo consolare sull'istituzione del nuovo Tribunale misto. Il console di Germania fu assalito a sassate ed il vice-console degli Stati Uniti ferito. Parecchi altri stranieri furono assaliti e feriti. I negozi cinesi sono chiusi. Le navi da guerra sbarcano uomini. Furono convocati i Corpi volontari.

L'incidente colla Porta è chiuso.

Lo sgombro di Lemnos e Mitilene

Ci telegrafano da Costantinopoli, 18, ore 20:

Iersera la Porta e gli ambasciatori delle Potenze procedettero allo scambio delle firme sull'accordo definitivo pel regolamento finanziario della Macedonia. Le navi della squadra internazionale lasceranno prestissimo le acque turche.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 18, ore 12:

Le truppe della marina internazionale sgomberanno oggi Lemnos, domani Mitilene.

Lucchesi ha ucciso il suo guardiano

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9,10:

L'Eclair ha da Ginevra: « Lucchesi, l'assassino della Imperatrice d'Austria, attualmente internato a Ginevra, ha ucciso il suo guardiano.

« Da qualche tempo egli dava dei segni di nervosità e di insonnia. Ieri, mentre il suo guardiano penetrava nella sua cella, Lucchesi si scagliò contro lui improvvisamente e lo strangolò. Poi cercò di fuggire, ma fu arrestato da un altro guardiano, che l'energumeno tentò pure di strangolare. Fortunatamente giunsero altre persone, che riuscirono ad impadronirsi del forsennato.

« Lucchesi fu rinchiuso in cella, ove d'ora innanzi sarà incatenato al muro. »

Si temono disordini a Sciangai.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,5:

Lo *Standard* ha da Sciangai: « Nonostante le misure prese dal Corpo consolare, la popolazione continua a mostrarsi irritatissima contro gli stranieri. I francesi hanno durante duecento uomini sotto un futile pretesto. Queste truppe vengono da Saigon e si recarono a Tientsin, ove dovranno rilevare la guarnigione. Vi sono attualmente nel campo francese almeno 1000 uomini. »

Il Marocco crede le Potenze discordi.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,40:

Il corrispondente dello *Standard* a Tangeri telegrafa: « Il ministro di Spagna a Tangeri ha informato il Governo marocchino che la Conferenza si terrà a Madrid. Questa notizia ha prodotto cattiva impressione nei circoli ufficiali marocchini, che ne conclusero che la discordia regna fra le Potenze. »

Il Gabinetto greco in crisi.

Ci telegrafano da Atene, 18, ore 7:

In una riunione di deputati ministeriali il presidente del Consiglio, Rhally, ha dichiarato che, in seguito alla coalizione dell'Opposizione, egli ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto. Il Re chiamerà domani Theotoki, al quale darà, si assicura, l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Il vero Sovrano della Corea.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,25:

Il *Daily Express* ha da Kobe: « I poteri dell'invrato giapponese che ha accettato il posto di governatore generale in Corea sono superiori a quelli del vicerè delle Indie. La realtà egli è il vero sovrano del Regno. »

Un burrascoso Comizio anticlericale a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 18, ore 9,30:

Il Comizio contro l'ingerenza del clero nelle scuole trascorse tumultuoso in causa delle proteste dei socialisti, che impedirono di parlare al capo del partito liberale, avv. Venezian.

Il commissario sciolse il Comizio; vi furono poi colluttazioni.

Nuovo eccitamento in Catalogna.

Ci telegrafano da Barcellona, 18, ore 20:

Il direttore gerente dell'organo catalanista *Tralla* è stato arrestato. I giornali *Diluvio* e *Federalismo* sono stati sequestrati.

Oggi comincia alle Assise il processo contro l'anarchico Rull, accusato di essere l'autore dell'attentato al palazzo di giustizia. Si sono prese grandi precauzioni.

Si ha poi da Vigo che un conflitto è avvenuto fra i tipografi scioperanti e quelli che li sostituiscono. Parecchi feriti e numerosi arresti.

Il voto alle donne in Finlandia.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 20:

Un telegramma da Helsingfors reca che la Commissione che si occupa delle riforme della rappresentanza nazionale ha approvato in prima lettura i tre punti seguenti: La Dieta si riunirà ogni anno; i suoi membri saranno eletti per tre anni; le donne avranno il diritto di voto.

Una dimostrazione anglofila a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 7,15:

Oggi è stata fatta una dimostrazione a favore di un cordiale accordo fra la Germania e l'Inghilterra. La riunione era convocata dalla Società commerciale. Vi assisteranno 2000 persone.

E' stata approvata la seguente mozione: « La riunione esprime la persuasione che un accordo cordiale fra la Germania e l'Inghilterra avvantaggerebbe non solo gli interessi delle due nazioni, ma anche lo sviluppo intellettuale ed economico del mondo. »

La candidatura politica del " buon giudice "

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8,55:

La *Petite République* dice che Découdide sarà candidato alla deputazione in Seine-et-Oise.

L'*Aurore* dice che il presidente Magnaud sarà candidato a Parigi.

Quattordici operai asfissiati.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9,10:

Il *Petit Journal* ha da Briey (Meurthe e Moselle): « Quattordici operai, intenti alla pulizia di condotti di un alto forno, sono stati asfissiati da un improvviso sprigionamento di ossido di carbonio. Sono quasi tutti di nazionalità italiana. »

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il Congresso dei Club Automobilistici a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22:

Oggi si è tenuto il Congresso dei delegati dei Clubs automobilistici d'Europa. Fu una seduta importantissima, alla quale parteciparono pure gli italiani.

Prima di tutto vi dirò che il Congresso ha riconosciuto ufficialmente l'Automobile Club d'Italia.

Circa le date delle Esposizioni il marchese Ferrero di Ventimiglia aveva lamentato la coincidenza delle date delle Esposizioni di Berlino e Torino. Tutti gli organizzatori di Salons dovranno d'ora innanzi trasmettere le loro domande all'A. C. di Francia, che deciderà in merito.

Il marchese Ferrero aveva pure incarico di proporre che il Moto-Club di Torino potesse in certo qual modo essere considerato come una sezione dell'Automobile-Club di Torino, e quindi fosse riconosciuto dall'A.-C. internazionale. I delegati dei Clubs esteri hanno stabilito che i Moto-Clubs devono dipendere dagli Automobili-Club.

Circa la qualifica dei corridori il marchese Ferrero ha fatto la proposta: che appena pronunciata una squalifica da un Club riconosciuto, essa sia accettata immediatamente dai Clubs riconosciuti per i loro rispettivi paesi. La proposta venne approvata.

Le proposte di alcune modifiche al regolamento, specie a quanto si riferisce al peso delle vetture, non sono state accettate e il regolamento resta tal quale.

Il Congresso ha riconosciuto il Club di Serbia ed emesso un voto di disapprovazione dell'organizzazione della corsa per la coppa Vanderbilt.

L'Italia aveva mandato la sua sfida per la corsa Gordon-Bennet nel 1906, ma questa non avrà luogo nel 1906.

Col marchese Ferrero di Ventimiglia partecipavano al Congresso il marchese di Savegnago e il barone Gamba.

IPPICA.

Ancora l'Assemblea del Jokey Club.

Il Concorso Ippico Pro Calabria.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

Vi è completo ogni notizia sull'importante assemblea.

E' stato approvato il bilancio preventivo pel 1906. La proposta del cav. Picardi, che le Società delle corse provvedano direttamente lo *starter*, non è approvata.

L'assemblea ha dato incarico ai commissari di indirizzare presso la Direzione delle ferrovie di Stato per le facilitazioni di viaggio ai soci del Jockey-Club e per il trasporto dei cavalli. In ultimo si è proceduto alla rinnovazione delle cariche con i seguenti risultati: *Comitato sconcorso*: conte Scheidler; *handicapper* per l'anno 1906: signor Dall'Acqua; *commissario*: conte Carlo Cumerure; *Comitato delle corse*: marchese Talon, marchese Fasanti, cav. C. Picardi, barone G. Bordonaro e comm. Mario Centurini.

Le ferrovie di Stato hanno concesso un ribasso del 75 0/0 per tutti coloro che da tutta Italia vorranno intervenire al concorso ippico nazionale pro Calabria e Sicilia che, sotto il patronato del Re, avrà luogo in Roma a Villa Borghese, nei giorni 20 e 21 gennaio.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Monaco, 18, ore 22:

Alla gara per il premio di dicembre (*handicap* di 500 franchi), presero parte 15 tiratori.

Riuscirono: Lo Mackintosch, con 7 su 7; 2.o e 3.o divisi fra Erskine e Perego, con 5 su 4, a 25 e 24 metri, e Spalding con 6 su 7 a 21 metri.

Corriere Parigino.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22:

Dalla nuova statistica mensile emessa dal Ministero delle finanze, risulta che negli undici mesi del 1905, la cifra dell'esportazione degli automobili ammonta a 92 milioni.

— Al Velodromo d'Inverno si sono svolte nuove gare ciclistiche per il campionato d'inverno. L'italiano Gardellin ha battuto Jacquelin e Heller in due *matches* successivi.

La corsa dell'ora in bicicletta con allenatori, è stata vinta da Darragon con 75 Km., m. 553; 2.o Contenet, a 4 giri; 3.o Wat Butler, a 9 giri.

— Lo Stade Français ha battuto in un nuovo *match* di *foot-ball* la squadra del Racing Club, con pun

Alla cortesia dei nostri abbonati

noi rivolgiamo la calda preghiera di voler rinnovare subito l'abbonamento e non aspettare gli ultimi giorni, già sempre sovraccarichi di lavoro. Per essi poco importa rinnovare l'abbonamento oggi o domani: alla nostra Amministrazione invece, anticipando, si vien a facilitare il lavoro in modo notevolissimo.

Abbonamenti annui pel 1906

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

" La Stampa „ L. 16,50

Stampa* e *Donna	**L. 23 50**
Stampa* e *Stampa Sportiva (ediz. comune)	**» 20 50**
Stampa* e *Stampa Sportiva (ediz. di lusso)	**» 25 —**
Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva (ediz. comune)	**» 27 50**
Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva (ediz. di lusso)	**» 32 —**

Per l'estero:

La Stampa **L. 35 50 —** ***Stampa* e *Donna*** **L. 47 50 —** ***Stampa* e *Stampa Sportiva*** (ediz. comune) **L. 43 50 —** ***Stampa* e *Stampa Sportiva*** (ediz. di lusso) **L. 51 50 —** ***Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva*** (ediz. comune) **L. 55 50 —** ***Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva*** (ediz. di lusso) **L. 63 50.**

Abbonamenti con premio in libri.

Aggiungendo L. 1 50 ai prezzi sopra indicati si ricevono in dono libri per L. 5, da scegliersi nello speciale Catalogo, che si spedisce a richiesta. — Per la spedizione franca a domicilio, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 0 60, gli abbonati all'estero L. 1 25.

Gli ANTICHI ABBONATI sono vivamente pregati di non attendere gli ultimi giorni per rinnovare l'associazione, onde evitare interruzioni nell'invio, e di applicare sul talloncino del vaglia o presentare ai nostri sportelli d'Amministrazione la fascetta, colla quale ricevono attualmente il giornale.

I NUOVI ABBONATI indichino chiaramente l'*edizione* desiderata, e la *decorrenza* dell'associazione.

Gli abbonamenti si ricevono alla nostra Amministrazione (piazza Solferino-via Davide Bertolotti), ed alla Libreria Remo Streglio e C., via Santa Teresa angolo via XX Settembre.

Agli abbonati di Torino

raccomandiamo vivamente l'EDIZIONE MATTINO, che è recapitata a casa colla prima posta.

REATI E PENE

Il prossimo processo per una pietosa tragedia d'amore.

La triste odissea d'una sartina e d'un decoratore torinesi.

(Nostra corrispondenza).

Cuneo, 19 dicembre.

Il 21 di questo mese alla nostra Corte d'Assise si svolgerà il processo contro il giovine decoratore torinese Luigi Calvo, che il 26 giugno, in un albergo di Limone, uccideva la sua innamorata, Maria Lanfranco. Come ricorderete, il Calvo e la Lanfranco avevano deciso di morire assieme; ma la morte risparmiò il Calvo, che pare si sia recentemente ferito. La tragedia aveva destato profonda impressione a Torino, dove i due protagonisti erano conosciuti, appartenendo il Calvo ad una buona famiglia.

Ecco come il Calvo ne narrò le sue principali fasi appena fu arrestato all'ospedale:

« Eravamo partiti domenica sera, 25 corr., da Torino col treno delle 9 per venire a Limone, a fine di sfuggir l'ira del fratello e della sorella della Lanfranco, i quali l'avevano messa fuori di casa perchè io non la potevo sposare subito. Trovandoci soli in mezzo alla strada, decidemmo di fuggire senza dir niente a nessuno e di venir qui a Limone, ov'io ero già stato due anni fa, quando ero a lavorare a Robilante nel castello del conte. Nè quando partimmo da Torino, nè fino a stamane avemmo mai l'idea di troncare la vita. Fu la Lanfranco che, sapendo ch'io dovevo partire col treno di mezzodì per recarmi a Torino a vedere se il mio principale mi riprendeva al lavoro, temendo forse ch'io volessi abbandonarla, mi fece la proposta di morire insieme; ed io, compreso pei contrasti che avevo in famiglia a causa del mio disgraziato amore, accettai in un momento di acciecamento quella proposta, e serrandomi di una rivoltella che portavo con me, feci quanto ho narrato.

« Il proposito suicida già era passato in mente alla Lanfranco circa due mesi fa, quando ella, credendosi incinta, mentre non lo era, e avendo degli attriti in famiglia, mi disse un giorno che servirebbe stato meglio troncare il nostro infelice e contrariato amore con un suicidio. A mia volta, ero disposto, non potendo subito affrontare il matrimonio per mancanza di mezzi, ed in un momento di esaltazione condividei la proposta, propostile; or è un mese, anzi, acquistai la rivoltella da un armaiolo che ha il suo negozio in piazza Castello, di fronte alla liquoreria Carpano, pagandola dieci lire; però non portai mai con me tale rivoltella, che tenni quasi sempre chiusa in un mobile nella mia stanza, senza che alcuno dei miei parenti se n'avvedesse. Al venerdì, prima di partire, pensai di provvedermi d'una scatola di cartucce per ogni eventualità, maturando l'idea di allontanarsi da Torino, ma non quella di suicidarmi. Naturalmente, però, mi ero fornito delle munizioni per caso che la qualche momento di sconforto si decidessimo poi ad effettuare il progetto di cui già si era parlato.

« Partii senza dire a Limone l'arma, con le cartuccie impacchettate, e solo mercoledì o giovedì della settimana scorsa caricai la rivoltella, proponendomi di andarla a provare in quel che luogo vicino; ciò che invece poi non feci.

« Il momento decisivo della risoluzione fu, come dissi soltanto oggi, quando io stavo per partire per Torino, e Maria, nel dubbio ch'io potessi abbandonarla, mi fece la proposta di suicidio. Suggestionato lei, io annuii subito ad effetto tale proposito, prendendo l'arma dal cassetto del tavolino che sta sotto il davanzale della finestra. I colpi li sparai nell'ordine anzidetto, e mi pare siano stati soltanto quattro e non cinque, anzichè ma se sia sfuggito ancor uno quando non sapevo più quel che mi facevo. Mi pare che il primo colpo lo tirassi al petto di lei, ma non posso affermarlo positivamente; certo gli è che lo sparo a distanza di pochi centimetri.

« Il triste pensiero della morte si è presentato alla mente di Maria nell'istante in cui stavamo per salutarci, dovendo io partire. Ella, sentendosi avvilita al pensiero di dover tosto o tardi ritornare a Torino, mi ha detto istantaneo queste parole: « Se tu « ricordi avevamo giurato una volta di soffrire la « vita piuttosto che separarci: facciamolo ora, così « resta tutto finito ».

Il dibattimento che sarà emozionante ed è atteso con vivo interesse, durerà due giorni tutt'al più. Difendono il Calvo gli avvocati Calandretti e Fracasso Camoletto della vostra città.

L'assoluzione di un cancelliere.

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Espugnava il pretore Battistoni della Pretura di Gattinara, alla cui dipendenza era il cancelliere Perratone Aristide, di Vercelli, che da parecchio tempo erano giunte al suo orecchio voci insistenti che accusavano l'impiegato di indelicatezze nell'esercizio delle sue funzioni.

A seguito di ciò egli credette suo dovere di assumere minute e diligenti informazioni sulla consistenza di tali voci sia verificando i registri d'ufficio, sia interrogando numerosissimi testimoni.

Le indagini fatte lo portavano alla scoperta di parecchi falsi a carico del suo cancelliere. E così veniva a risultare che dai registri mancava una quarantina di copie d'osservazioni peritali durante il triennio 1902-1903-1904; per cui il cancelliere si sarebbe trattenuto l'importo dei relativi bolli. Tale fatto costituiva il gravissimo reato di peculato continuato. Per di più da parecchie deposizioni egli veniva a risultare colpevole di diversi reati di concussione.

Denunciato perciò al procuratore del re di Vercelli, questi procedeva a regolare istruttoria: a seguito della quale il Perratone veniva rinviato al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di ben cinque capi di imputazione, e cioè: di peculato continuato, di alcuni delitti previsti e puniti dall'art. 170 del Codice penale e di furto qualificato continuato.

E tutto ciò per un importo di L. 204 40.

Il relativo processo si svolse davanti al nostro Tribunale alla udienza del 6 o 7 luglio scorso. In allora il Tribunale accoglieva solo in parte le istanze della Difesa, perchè, mentre assolveva il Perratone per tre capi di imputazione, lo riteneva per responsabile del delitto di peculato continuato e di quello di concussione, e lo condannava alla complessiva pena della reclusione per mesi quindici e giorni quindici, alla multa di L. 510 ed a mesi quindici di interdizione dai pubblici uffici; e, come conseguenza, alla perdita dell'impiego.

Appellava il Perratone da questa sentenza; e la Corte d'Appello di Torino nell'udienza di ieri, accogliendo completamente le istanze del difensore avv. Costantino Groppi, di Vercelli, lo assolveva per non provata reità anche dai due reati in cui era stato ritenuto responsabile.

Il processo sull'attentato automobilistico alla Regina madre.

Ci scrivono da Aosta, 18:

Il processo pel noto attentato automobilistico alla Regina madre nei pressi di Pont St-Martin avrà luogo al nostro Tribunale il 28 dicembre. Sono imputati i contadini Casazza Battista, di anni 15, Chenoull Giovanni, d'anni 18, Chenoull Anselmo, d'anni 18, Neivos Giuseppe, d'anni 20. Parte lesa, non obbligo di comparire, è il cavaliere Cordiale, direttore del servizio automobilistico di S. M. la Regina madre. Testimoni fiscali sono Terzolo Manari, carabiniere ciclista addetto alla Real Casa, Giovanni Varesio, brigadiere di Pont St-Martin, Gino Gini, *chauffeur* della Regina madre.

L'imputazione è così formulata: violazione degli articoli 317, 327, 328 Codice penale, per avere, nella notte del 19 agosto 1905, di corretà tra di loro posto volontariamente alcune grosse pietre attraverso la strada Nazionale di Pont St-Martin, e precisamente nella località detta Venturino, rendendo inservibile il tratto della via, senza produrre pericolo per la vita delle persone.

Gli imputati si sono difesi dicendo d'aver fatto una monellata, per vedere se alcuna grossa pietra avrebbero potuto fermare un automobile. Non disponevo infatti le pietre come una barriera: ma a molta distanza da loro. Ignoravano poi affatto il passaggio dell'automobile della Regina; nè avevano altro intento che di fare una birichinata, tant'è vero che rimasero ben lieto animo dal lavoro sonarlo una campagna. Saranno dedotti molti testimoni per dimostrare che i giovani accusati non appartengono a partiti sovversivi.

Li difenderanno gli avvocati Gorio-Gatti, di Torino, Lesca, di Ivrea, ed on. Farinet.

Un processo in revisione alla Corte d'Assise.

(Corte d'Assise di Torino - 18 dicembre).

Stamane in brevissima ora la nostra Corte d'Assise rivedeva la sentenza del 13 maggio 1905 del circolo straordinario d'Assise di Torino contro quel tal Giovanni Moretto, fornaio, che il 29 novembre 1901 uccideva con dieci coltellate in via Roma certo Carlo Parsico. Il Moretto, difeso dall'avv. Ciarotti, era stato condannato a soli tre anni e mezzo di reclusione per omicidio, perchè i giurati avevano, con una maiuscola clemenza (usiamo una parola molto cortese) ritenuto che avesse agito in istato di semi-infermità mentale e di semi-ubbriachezza e non col fine di uccidere (dieci coltellate!). Il procuratore generale ricorse in Cassazione contro la conseguente sentenza di questo verdetto, e il supremo Collegio il 13 luglio 1905 accoglieva il ricorso per la palese violazione dell'art. 47 e 48 Codice penale, perchè non può esservi uno sdoppiamento di responsabilità penale per causa patologica ed alcoolica. Quindi si erano concessi indebitamente due diminuzioni di pena, anzichè una sola, e sempre per lo stesso stato mentale. Rinviò, per correggere la sentenza, il processo alla Corte ordinaria di Torino. E questa, non essendo possibile, dopo il responso della Suprema Corte, fare altrimenti che raddoppiare la pena, applicando una sola diminuzione per una sola semi-responsabilità, condannava il Giovanni Moretto ad anni sette e mesi sei di reclusione.

Naturalmente il breve procedimento ebbe luogo senza giurati.

" La Valanga „ in Tribunale.

(Tribunale Penale di Torino - 18 dicembre).

In persona del suo gerente Antonio Gaviglio il piccolo foglio socialista valsusino, che porta il ferrigno nome *La valanga*, era stato condannato dal pretore a 500 lire di multa per ingiurie al parroco di Sant'Antonino.

Sono ormai tradizionali le lotte tra parroco, sindaco e socialisti in questa amena terra delle prealpi piemontesi. Tra queste estime contese interveniva la *Valanga*, stampava un articolo ingiurioso a carico del parroco, dicendo che perfino le beghine avevano orrore di lui sul letto di morte. Il Tribunale ieri confermava la sentenza del pretore, ma ne ordinava la pubblicazione su parecchi giornali; non ammetteva però una riparazione pecuniaria oltre il risarcimento dei danni.

Presidente: Isnardi; P. M.: Ramoni; Difesa: avv. Roccarino; Parte civile: avv. Barberis; cancelliere: Alloj.

La causa Pozzalli-Municipio per il teatro Regio.

La causa intentata al Municipio dall'impresario Pozzalli per la risoluzione del contratto per gli spettacoli del teatro Regio e i danni per la mancata consegna del teatro è stata rinviata al 12 gennaio prossimo venturo.

Il Municipio chiede il rilievo della Ditta costruttrice Bellia. Patrocinano per il Municipio gli avvocati Pasquali e Giordano, per l'impresario gli avvocati Canonaco e Bertone.

Alla nostra Cassazione.

Ieri per la prima presiedette l'udienza il primo presidente S. E. Danis. Il P. M. cavaliere Piccini improvvisò un elegante e gentile saluto all'esimio magistrato, cui fece eco, a nome del Foro, l'avv. Calandra. S. E. Danis rispose, commosso, ringraziando.

La condanna di un parricida.

Ci telegrafano da Padova, 18, ore 21,5:

E' finita stasera l'interessantissimo processo contro quel Zamperlin Sebastiano che uccise il proprio padre con colpi di ranga. I giurati ammisero la semi-infermità dello Zamperlin, condannando a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Per la trazione elettrica sulla Gallarate-Arona.

Ci scrivono da Arona, 17:

Oggi nel salone Marmagero, all'Asilo infantile di Arona, ebbe luogo la riunione indetta allo scopo di ottenere un sollecito ricorso elettrico tra Gallarate e Arona.

Intervennero il sindaco di Gallarate, Forni Cesare, coll'assessore signor Francesco Cheschi, il signor Dattoni, sindaco di Cassrate; Lanfranchi, di Vergiate; il comm. A. Pozzo, sindaco di Somma, col segretario del Comune, signor Talamone; il sindaco di Mergozzo, B. Tedeschi; il cav. Giuseppe Vidari, di Angera, e qualche altro.

Aderirono, per telegramma e lettera, l'onorevole Podestà, deputato del Collegio, gli onorevoli Ticozhetti e Lucchini, il conte Giberto Borromeo, il cav. Ottolini, sindaco di Stresa, quello di Chignolo Verbano, il sindaco di Premosello, di Domodossola, il comm. Tullo Cantoni, ecc., ecc.

La cittadinanza aronese era largamente rappresentata.

Presentato l'oratore di circostanza, signor Ernesto Fumero, torinese, il sindaco avv. Gottardi ringraziò. Il comm. Ferro di aver procurato ad Arona l'onore dell'odierna conferenza, intesa ad ottenere nel più breve tempo possibile la continuazione della linea elettrica fra Gallarate ed Arona; ringrazia gli intervenuti e prega l'ingegnere Fumero a svolgere il suo progetto.

Con parola facile ed elegante, l'oratore enumera i vantaggi grandi che ne derivano ai Comuni del percorso Milano-Arona coll'attuazione di questa linea elettrica; ma sopratutto si diffonde sulla necessità del prolungamento di quella Gallarate-Arona. Cita lo sviluppo preso in questi ultimi anni da questa linea e l'aumentato passaggio di forestieri, l'affluenza delle merci, corroborando il suo dire con date e cifre eloquenti.

L'oratore riscosse applausi fragorosissimi.

Dopo alcune interpellanze e schiarimenti chiesti da alcuni fra gli intervenuti, viene redatto il seguente ordine del giorno, che lo stesso sindaco, avv. Gottardi, trasmise al ministro dei lavori pubblici, a Roma:

« Numerosi rappresentanti Comuni interessati prolungamento tramvia elettrica Gallarate-Isella, con adesione on. Podestà, on. Lucchini, on. Ronchetti, fanno voti, sentita conferenza ing. Fumero, tenutasi Arona oggi, 17, che V. E. sul tratto Gallarate-Arona affrettini effettuare trazione elettrica forza rotaia, e ciò prima dell'apertura linea Sempione e che per l'Arona-Isella procedasi studi solleciti adottare sistema identico proposto per valico Sempione. »

Un monumento a quattro soldati

periti in un disastro ferroviario.

Ci scrivono da Mignanego, 17:

Il 16 dello scorso aprile venivano sepolti nel Cimitero di Mignanego i quattro soldati del 54.o fanteria che almanco morirono nello sventurato ferroviario avvenuto due giorni prima sotto la galleria dei Giovi.

Ufficiali e soldati di quel reggimento vollero che fosse eretto un monumento in onore dei quattro suoi figli morti nel tragico avvenimento.

E appunto oggi, 17, ebbe luogo, con militare semplicità, l'inaugurazione del monumento.

Era giunta alle ore 9, da Ivrea, ove il 54.o fanteria ha sede, una rappresentanza, composta d'un soldato per compagnia e del capitano Ricciari, che nella sera fatale ebbe il comando della truppa.

Alle ore 12 fu calato il velo che copriva il monumento. I soldati, a capo scoperto, ascoltarono, commossi, un vibrato discorso del capitano, il quale, deposta sulla tomba una splendida corona metallica, con fiango mesto e nero, dette l'ultimo saluto alle quattro oscure vittime del dovere.

Arti e Scienze

Irma Gramatica.

Irma Gramatica è decisamente ritornata ad uno dei suoi più belli e felici momenti. Dico ritornata, poichè ci fu un istante, qualche tempo addietro, in cui ella parve attenuare le sue belle, fresche, giovanili doti di artista sotto un velo di stanchezza. Stanchezza fisica? Stanchezza morale? L'una e l'altra causa insieme, certamente, che ci fecero qualche volta lamentare con la nostra concetta franchezza sulla inesplicabile mancanza di quella tempra singolare di attrice che in alcune sere aveva spiegare nella loro energia le sue belle qualità di arte, e in altre invece pareva soffocarle sotto il peso di un tedio, di una indecisione, di una trascuratezza inescusabile.

Questo ricordo, non per rinfacciare all'artista un periodo di debolezza e di incertezza, ma per notare ora con maggiore compiacenza il suo ritorno a quelle belle e valorose espressioni che ebbero un giorno nel principio della sua carriera le nostre prime, schiette parole di lode, di fiducia, di ammirazione.

Irma Gramatica è venuta nella serie di recite che ora sta svolgendo al suo termine, riconquistando il pieno dominio di se stessa, della sua arte: sera per sera ella è venuta — mi concede la gentile signora la frase — mostrando gli artigli della sua forza antica.

Ieri sera, per esempio, ella recitò nell'*Odette* e fu una delle più felici ed efficaci interpreti che il dramma del Sardou abbia avuto. Irma Gramatica ci parve ieri in tutta l'espansione del suo rinnovato vigore: la sua voce ha ripreso l'ampia sonorità delle sue tonalità, arricchita di energia e di agilità tanto nella violenza della passione quanto nella dolcezza del sentimento, nella tristezza del pianto e del dolore; il giuoco della sua fisonomia ha mostrato una nuova efficacia e varietà di espressioni. Nella scena finale del primo atto, la scena famosa nella quale il conte Clermont La Tour scaccia di casa la moglie Odette, Irma Gramatica ebbe nella maschera del viso, nel tono della voce un'azione rappresentativa così vibrante di passione, così intensa di dolore, di umiliazione disperata, da dare in un lampo la sensazione di una poderosa interprete. Così nel terzo atto, nella scena in cui Odette incontra, dopo quindici anni di vita avventurosa, il marito, e tra i due l'amore per la figlia accende il fuoco del non sopito disidio, ella ebbe accenti di sicura e sincera commozione, e seppe sull'artificio passionale del romanzesco melodramma sul effetto del Sardou gittare il fluvido della sincerità.

Anche nella fine ironica Irma Gramatica diede l'impressione ieri sera di una nuova armonia di atteggiamenti: una cosa desideriamo veder scomparire in lei, — per la conquista di quella piena personalità alla quale ogni artista deve aspirare, — ed è l'infezione di voce che talora screna ad intaccare su quella di una grandissima nostra attrice.

Ma, ad ogni modo, *Odette* segnò per la Gramatica una bella vittoria. La proclamò l'uditorio numeroso dell'Alfieri, che la salutò durante tutta la commedia con applausi calorosi. E siamo lieti per tutto ciò che questa sua rinnovata forza ci promette per l'avvenire, di registrarla qui, a suo onore. d.

Al Liceo Musicale

convenne ieri sera un pubblico assai numeroso ed elegante, desideroso, soprattutto, di dare attestazione di simpatia ed incoraggiamento alla signorina Maria Vittoria Bertotti, la quale, sebbene al principio della sua artistica carriera, ha già dato prova di buoni studi ed ha saputo distinguersi nella non facile arte del canto. Dessa ha voce schietta di soprano drammatico, assai robusta negli acuti e nei bassi, un po' debole invece nel registro medio; anche ieri sera, cantando musica di Catalani e Giordano ed alcune romanze da camera, dimostrò di sapersi modulare con grazia e sentimento, nonchè con il voluto calore ed il non meno necessario rispetto alle leggi del ritmo ed alle regole dell'intonazione.

Il pubblico la rimunerò con calorose approvazioni, e questo debbono essere per la gentile artista di buon augurio per l'avvenire a cui stimolo per raggiungere, con lena più intensa, mèta più alta.

Il pianista Boerio, in unione ai signori Maugo (violino) e Bona (violoncello), eseguì il noto trio in re (op. 49) di Mendelssohn: non occorre dire che il bellissimo trio abbia avuto una esecuzione irreprensibile dal punto di vista dell'equilibrio e della fusione: il prof. Boerio però ebbe campo di dare nuova prova delle sue solide qualità di pianista. Il prof. Maugo ed il Bona suonarono anche degli a solo di diversi autori, facendosi così pure applaudire.

p. e. o.

Ancora del concorso a medico primario del Manicomio

A proposito del concorso per il medico primario del Manicomio di Collegno ci sono fornite queste altre note, che per ragione di imparzialità crediamo di pubblicare:

Nel concorso, prima di tutto, si procedette al sorteggio, onde conoscere l'ordine in cui i candidati dovevano dare l'esame, e risultarono: 1.o Marro, 2.o Bellini, 3.o Biasia, e 4.o Treves.

Nel fare poi l'estrazione del numero corrispondente all'ammalato e all'ammalata che ogni concorrente doveva visitare per l'esame, il dottor Treves ebbe il N. 3, e lo lesse ad alta voce. Ad una dei commissari sfuggì il nome dell'ammalato a cui il numero corrispondeva, ed allora il prof. Bozzolo, ad evitare ogni dubbio o sospetto di irregolarità, pregò il dott. Treves di voler fare subito l'esame per il primo, in luogo del dott. Marro, che l'avrebbe dato quarto.

Il dott. Treves, per atto di cortesia, accettò e fece l'esame. Poco dopo, uscendo dall'aula, egli ebbe modo di constatare che il dott. Marro si intratteneva con l'ammalata che circa un'ora dopo doveva servirgli come soggetto d'esame.

Per questa circostanza, che lo poneva in condizioni d'inferiorità, il dott. Treves fece immediatamente protesta verbale al dott. Rivano, segretario della Commissione, tanto più che il dott. Bellini, secondo nell'ordine d'esame, non aveva avuto neppur per un minuto la facoltà di visitare il suo ammalato prima di dare l'esame stesso.

Il dott. Treves, credendo che fosse bastata la protesta verbale, si allontanò; ma poco dopo, tornato nell'aula durante l'esame del dottor Marro, vide che il soggetto a questi destinato non era stato sostituito e fece la sua protesta per iscritto, inviandola alla Commissione esaminatrice.

Una nuova Conferenza di Padre Semeria.

Oggi, alle ore 15, nella chiesa di San Dalmazzo, via Garibaldi, padre Semeria terrà una conferenza privata su questo tema: « L'importanza estetica della religione e l'importanza religiosa dell'arte studiate in una chiesa. »

Ancora dello scandalo del Pensionato di Pittura.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

La questione del Pensionato artistico per l'assegnazione della borsa di studio al pittore Carena e Richiusi non ha avuto fino ad oggi nessuna soluzione definitiva.

La Giunta, in seguito al risultato dell'inchiesta, riprese in esame i lavori dei due concorrenti, e nella votazione per il merito dei loro saggi dette i seguenti voti: Carena 7 voti, Richiusi 2 voti. Tre commissari diedero scheda bianca.

Ritenendo che nessuno dei due concorrenti avesse diritto alla pensione, poichè per il regolamento del Pensionato è prescritto che nessuno può essere proposto per la pensione se non ha almeno otto voti dei consiglieri della Giunta, non si sono potuto pronunciare al ministro la proposta di conferire la pensione.

Nel prossimo venturo febbraio sarà bandito il nuovo concorso.

Il concorso per la Cattedra d'ornato all'Accademia Albertina.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

La Commissione aggiudicatrice del concorso al posto di *professore titolare* di ornato nella R. Accademia di Belle Arti di Torino, composta dei professori Burchi, Azzolini, Marini, Bassani, Grossi e Cerabini, ha oggi compiuto i suoi lavori. Sono designati per la cattedra il signor Giovanni Smeraldo di Torino, con punti 59 su 60, e Giovanni Brona di Napoli, con punti 58 su 60.

Sono indi stati dichiarati eleggibili i signori Giulio Casanova di Bologna, con 51 punto su 60, e Annibale Rigotti di Torino, con 50 punti su 60.

Il concorso dell'Assistenza dei minorenni.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

Il concorso giuridico nazionale dell'assistenza dei minorenni fu chiuso ieri a Milano, con la proclamazione a vincitore dell'avv. Antonio Guerrieri-Ventimiglia, primo fra gli undici concorrenti. Nella ventura primavera sarà tenuto su questo grave argomento a Milano, in occasione dell'Esposizione, un Congresso internazionale.

L'abolizione della cinta daziaria al Consiglio comunale d'Ivrea.

(Nostra corrispondenza).

Ivrea, 17 dicembre.

Questa abolizione fu messa quale programma nelle ultime elezioni amministrative, caldeggiata dal partito socialista, ma abortì completamente.

Essa fu di nuovo gettata sul tappeto dal relatore del conto 1904, signor Roberto Tarditi, nella seduta del Consiglio tenutasi venerdì sera.

In detta seduta il sindaco, sebbene personalmente favorevole all'abolizione, come capo della civica Amministrazione, d'accordo colla Giunta, dichiarò che, sino a quando non perverranno leggi che portino altri vantaggi ai Comuni, egli e con lui la Giunta non saranno mai promotori di tale radicale riforma tributaria per Ivrea.

Il relatore opinò che però la Giunta avrebbe potuto prendere in benevola considerazione la proposta, e nominare una Commissione deferendo lo studio del problema.

La questione non era all'ordine del giorno, e quindi il sindaco credette non poter il Consiglio occuparsene.

Ribattè l'eccezione il consigliere avv. Saudino, dichiarandosi favorevole alla nomina della Commissione.

Allora il sindaco, preso in mano e questa strettoia, presentò il seguente ordine del giorno, che ottenne l'unanimità dei voti: « Il Consiglio, senza per nulla pregiudicare le future sue deliberazioni e nel solo intento di un esauriente esame di una questione di tanta importanza, deferisce ad una Commissione di sette membri, da nominarsi seduta stante fra consiglieri o non, con incarico di studiare l'ardua questione della soppressione della cinta daziaria, e proporre un progetto completo di eventuale riforma tributaria, prefiggendo il termine di mesi quattro per la presentazione della relazione e progetti per le contro deduzioni della Giunta e l'esame del Consiglio. »

La Commissione riuscì formata dei signori: cav. uff. Pietro Zanetti, cav. Giovanni Martinelli, avv. Giovanni Dojordanis, cav. avv. Augusto Pugliese, Tarditi Roberto, prof. Domenico Borello e Molinario Cesare.

Però occorre osservare che il reddito lordo del dazio comune si aggira sulle lire 180 mila, da cui, detratto il canone governativo in lire 36,000, la spesa per il personale in lire 30,000, il fitto figurativo in lire 6000, le spese di cancelleria in lire 1000 e lire 4500 per riscaldamento, si riepa ad avere un reddito netto di circa lire 103,500.

Con qual nuovo balzello si potrà raggiungere tale cifra almeno, se non maggiore, per poter far fronte ad ogni eventualità? Occorrerà gravare maggiormente alcune tasse, ricorrere alla tassa focatico e sul bestiame, ecc., ecc.

Avrà la Commissione l'ardimento di proporre tali misure? e, quando la Commissione lo proponesse, il Consiglio comunale vorrà affrontare la impopolarità, abdicare alle promesse fatte agli elettori rurali?

Qui sta il perno della questione, che molto probabilmente sarà trattata dal foglio socialista *Fede nuova*, che vedrà la luce nel prossimo gennaio.

Un Comizio per la Camera del lavoro a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 18:

Ieri, alle ore 14,30, nel salone della Società operaia Officine Nazionali, ebbe luogo un Comizio pubblico, di cui erano oratori il segretario di questa Camera del lavoro e Consiglio, ex-consigliere comunale della vostra città, contro l'Amministrazione comunale, che in seduta di ieri negò sia il sussidio che il locale alla Camera del lavoro.

Il Cusinelli parlò a lungo sull'importanza delle organizzazioni operaie.

CRONACA

IL TELEFONO SUBITO a « STAMPA » PORTA il N. 1150.

Il cav. Cao-Mastio Commissario regio al Valentino?

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

Il comm. Cao-Mastio, capo divisione al Ministero dell'istruzione, incaricato di verificare come stanno le cose alla Scuola d'Applicazione per gli ingegneri di Torino, ha telefonato al Ministero dell'istruzione annunziando il suo arrivo a Roma. Il comm. Cao-Mastio atteso questa sera, aveva l'incarico, oltre che di procedere ad un'inchiesta sommaria, anche di prendere provvedimenti decisivi.

Si assicura che il comm. Cao-Mastio verrà nominato Commissario regio.

La " Pro Patria et Rege „ e le elezioni.

Nell'assemblea del 26 scorso l'Associazione *Pro Patria et Rege* ha votato un ordine del giorno in cui « deplora che il Comitato di sei persone, di per sè nominatosi, non abbia creduto di invitare alla riunione di lunedì scorso, nel salone della Borsa, l'Associazione *Pro Patria et Rege* », protesta contro « il sistema di attribuire a sei persone una specie di diritto di investitura per la scelta dei rappresentanti della maggioranza nel Consiglio comunale di una grande città come Torino », e termina facendo « ogni più ampia ed esplicita riserva sulla condotta dell'Associazione nelle prossime elezioni amministrative. »

Ancora un'assemblea della Lega cattolica.

A complemento delle note pubblicate sull'assemblea tenuta ieri l'altro dai soci della Lega Cattolica, aggiungiamo che uno degli oratori affermò che in eventuali trattative d'accordo dovranno avere un carattere ufficiale ed ogni componente essere consacrato in un atto scritto; un altro accennò al numero dei candidati elettorali dicendo che dovranno essere circa venti con la sicurezza di poter salvaguardare la integrità assoluta del proprio programma.

Consorzio per la tutela degli operai negli infortuni sul lavoro.

La Federazione fra gli addetti alle arti edilizie ha indetto per domenica, 24, ore 2,30, nel salone dell'Associazione generale, un convegno di Associazioni popolari per discutere sull'opportunità dell'istituzione di un Consorzio per la tutela degli operai negli infortuni del lavoro.

Tutti a scuola!

Ogni ombra di agitazione è finalmente cessata anche nelle scuole secondarie. Ieri mattina le lezioni furono regolarmente riprese, e speriamo che non sorgano altre nuvole ad intorbidire l'orizzonte scolastico!

Il prezzo delle carni.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, nominata d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, in una adunanza del 16 corr. procedeva alla compilazione del consueto bollettino, e, tenuto conto dei prezzi del bestiame sui più importanti mercati della regione, nonchè di tutte le spese relative, tasse, ecc., e del ricavo dei sottoprodotti, stabiliva i prezzi di vendita delle carni bovine ed ovine nelle cifre seguenti:

	Media complessiva per Kg.	Quarti davanti	Quarti di dietro
Sanati	2 075	1 85	2 50
Vitelli	1 75	1 45	2 05
Buoi grassi extra	1 70	1 40	2 —
Maggio, tori, vacche grasse	1 45	1 15	1 75
Vacche e tori meno nutriti	1 20	1 05	1 35
Agnelli	1 875	1 40	1 70
Montoni e pecore	1 875	1 15	1 50

Il mistero della scomparsa d'una ragazzina

Vane ricerche della Polizia.

Lo strano responso d'una sonnambula

Coloro che hanno l'abitudine di leggere con assiduità quotidiana la cronaca dei diversi fatti cittadini ricordano, senza dubbio, che replicatamente abbiamo dato notizia della scomparsa d'una ragazzina tredicenne, bionda, dagli occhi cilestri, figliuola del tipografo Bartolomeo Valentino, il quale ha laboratorio in via Principe Amedeo, N. 12. La piccola Virginia, così ha nome la ragazzina, non tornò più a casa dalla sera del 30 novembre, e, per quante ricerche i genitori abbiano fatto, essi non sono riusciti a trovarne una traccia.

E' facile immaginare l'ansia angosciosa dei genitori, e specialmente della madre, la quale non sa o non vuole pensare che la creatura sua sia caduta in un qualche delittuoso agguato.

Noi sinceramente auguriamo che sia risparmiato un più crudele dolore alla famiglia della piccina o che questa possa essere fra non molto ridonata all'affetto materno.

Era un carattere strano la ragazzina scomparsa: poco espansiva e più spesso quasi indifferente anche verso i suoi genitori. Questi l'avevano inviata come apprendista presso la sarta signora Chiabotto, in via Carlo Alberto, N. 3, e pareva mostrasse buona volontà di lavorare, tanto che la padrona ebbe in principio a lodarla per il suo contegno.

La sera del 30 novembre, verso le ore 18, la signora Chiabotto mandò la piccola Virginia da una cliente, in via Assarotti, per una commissione, ma non la rivide più. I genitori, di ciò informati, dopo averla attesa per qualche ora, in preda ad un grande orgasmo, inviarono il figliuolo maggiore, un giovinetto di 15 anni, a nome Cesare, a cercarla per ogni dove, ma inutilmente.

Allora si rivolsero all'Autorità di polizia, e frattanto telegrafarono ai parenti ed alla balia della ragazzina, a Vulpiano, per sapere se si fosse rifugiata presso di essi. Le risposte furono tutte negative. Nessuno aveva veduta la piccina. A loro volta gli agenti di pubblica sicurezza iniziarono qualche indagine, ma senza risultato. Che era avvenuto della ragazzina? Mistero assoluto. Non un indizio, non una traccia che potesse far supporre una fuga volontaria ed un ratto.

La piccola Virginia era stata rimproverata il giorno prima per non aver compiuto una commissione affidatale dalla padrona; ma la cosa non aveva prodotto impressione sull'animo della ragazzina, la quale all'indomani si era mostrata del suo consueto umore indifferente.

Molti giorni trascorsero, e della Virginia non si ebbero notizie.

Il ricordo di alcuni episodi toccati a due bambine, ov'è appena qualche anno, fece sorgere il sospetto terribile che la Virginia, pure essa, fosse stata vittima di un infame attentato, ed allora si duplicarono le indagini, rivolgendo le minime circostanze della sua vita e delle sue abitudini.

— Ahimè! La mia prima intenzione era stata di seguirvi a Parigi.... ma accertatami del mio stato, decisi di rimanere al villaggio, finchè potessi..... Vi ero conosciuta....., potevo trovarvi un po' di lavoro..... possedevo, del resto, una piccola somma.....

— I tuoi risparmi! — disse Marta, alzando le spalle. — Poca cosa!

— Trovai facilmente ad alloggiarmi, — ripresse Susanna, — e, come speravo, non mi mancò il lavoro..... Ma la mia salute s'alterava..... e già indovinavo che qualcuno cominciava a sospettare la verità..... Allora decisi di partire.....

— Non avevi, dunque, nessuna speranza di regolare la tua posizione?

— Nessuna!

Successe un lungo silenzio; Marta lo ruppe finalmente, dicendo:

(Continua).

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Rassegna a Voghera)

DENTIERE E DENTI, Sistema americano. Elettroterapia dentaria e dalla narcosi. Piazza Statuto, 16. Telef. 21-31. — Dott. C. Pinacci, P. A. Martinetto.

(91)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE NARTINY

Avanzando con precauzione, cercando

La signora Valentino si ricordò che un giorno la figliuola era tornata a casa con un pacco di caramelle, narrando d'averle ricevute in regalo da un uomo. Per questo, anzi, la rimproverò acerbamente. La padrona della Virginia narrò a sua volta che la piccina aveva spesso parecchi soldini di dolci finissimi, dai quali faceva di solito parte alle sue compagne.

Lo ricerche continuarono più febbrili che mai. In un negozio di via Principe Amedeo, poco distante dall'abitazione dei coniugi Valentino, alcuni ragazzini narrarono un giorno l'una altra che la Virginia era stata veduta la sera del 20 novembre, alle ore 18.30, con un uomo bruno e non molto giovane.

Chi era costui? Il donatore dei dolci? Ecco quello che nessuno non sa. Ma altre circostanze vi sarebbero che noi non possiamo e non dobbiamo accennare per non svelarvare sospetti che forse sono infondati.

Noi ci limitiamo a fare appello all'Autorità giudiziaria perchè le indagini continuino serenamente ed energicamente con grande ponderazione onde la luce sia fatta su questo mistero. I genitori hanno tentato tutte ciò che potevano. La madre della piccina ci ha raccontato, anzi, di essersi rivolta perfino al consiglio di una sonnambula, la quale ha risposto che la ragazzina è ai tetti nelle mani di un uomo bruno e d'una donnaccia.

Ripetiamo un augurio: sia, cioè, la realtà non così triste quale le circostanze possono far credere.

Un esercente che spara contro una donna

In un giorno del passato ottobre certa Beatrice Cernusco, una vedova quarantenne, si presentava ad un sanitario per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco al braccio sinistro, che disse prodotta dal cognato sparo di una rivoltella che aveva preso in mano.

La ferita guarì in poco tempo, ed il fatto non ebbe altre conseguenze.

Ieri però la Cernusco si presentò alla Questura e, chiesto di poter comunicare con un funzionario, narrò che la versione data non corrispondeva a verità, ma che il colpo di rivoltella le era stato sparato contro da certo Alfredo Crida, d'anni 29, esercente trattoria al N. 140 di via Mercadanti.

La denunziante non volle soffermarsi molto a circostanziarne sui motivi che avevano determinato il fatto; soggiunse che al momento ella aveva creduto di non rivelare la verità, ora per risparmiare al Crida le penali conseguenze del suo atto, ma che ieri, gravidata questi investita con altre minacce, ella si era decisa a sporgere formale denunzia dell'avvenuto.

La Questura fece in conseguenza arrestare il Crida, e rimase la « pratica » all'Autorità giudiziaria perchè possa appurare i fatti e misurarne le responsabilità penali.

La morte del possidente caduto dalla tramia.

Il povero Michele Gerardo, da Mombello, che l'altra sera nel scendere dalla tramvia di Vinovo era caduto ed aveva riportato la frattura delle gambe, morì ieri sera all'Ammiratore.

Lascia, come abbiamo detto, sette figli!

Una rissa fra operai a Grugliasco.

All'Ospedale di San Giovanni furono ieri ricoverati i muratori Antonio Gambino, d'anni 25, e Pietro Ferraro, d'anni 22, feriti entrambi di coltello alla regione toracica sinistra.

Essi narrarono che a Grugliasco, dove abitano, si erano incontrati in un « Circolo » durante un ballo con certo Giovanni Pianetti, meccanico, ed avevano attaccato lite. Nella stretta la contesa si ricevette più violenta, si venne alle mani ed i due muratori s'ebbero ciascuno un colpo di coltello. I medici li giudicarono guaribili in 12 giorni.

Ruzzolata per la scala.

Mentre si trastullava in casa sua, in piazza Maria Teresa, 2, la bambina Cecchetto Cassamani, di 3 anni, ruzzolò da una scala e si fratturò la coscia destra. La madre la portò al San Giovanni, dove i medici la giudicarono guaribile in 40 giorni.

Una giovane ferita dall'innamorato

La scorsa notte, verso le ore 24, una guardia municipale accompagnò al San Giovanni la giovane lavandaia Cecchetti Maria, d'anni 28, nativa di Narzole ed abitante in via della Rosetta, 16. Il sanitario di guardia le riscontrò una ferita lacero-contusa al capo, che la Cecchetti disse di aver ricevuto, verso le ore 19, dal suo innamorato, Picco Giovanni, in seguito a diverbio originato da motivi di ingiustificata gelosia.

Il medico giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Urto fra veicoli.

All'angolo delle vie Lagrange e Andrea Doria avvenne un urto fra il carrozzone tranviario N. 164 della Società Belga-Torinese, linea Valentino, manovrato da Casalegno Bartolomeo, ed un carro tirato da un cavallo, guidato da Guerra Giovanni. Naturalmente i veicoli riportarono dei guasti più o meno gravi. Il servizio tranviario subì una interruzione di quindici minuti.

Per questione di donne

certo Amato Angelo, di anni 27, fu domenica sera ferito di coltello alla coscia sinistra e con una pietra al capo. Il ferimento avvenne in corso San Maurizio angolo via Montebello. L'Amato disse di conoscere i feritori soltanto da loro nomi di battesimo: *Pari e Nando*.

Ladri al lavoro.

Ignoti ladri penetrarono nel negozio del signor Tribaudino Massimo, in via Cavoretto, 12, e vi rubarono diversi oggetti d'oro e d'argento, del valore di un centinaio di lire.

— Altri ignoti penetrarono nell'alloggio del signor Paola Vola, in via Vicenza all'angolo, 45, e vi rubarono varii oggetti d'oro, del valore di una quarantina di lire.

— L'esercente signora Luigia Bertano denunziò che ladri sconosciuti entrarono, mediante scasso, nel suo esercizio e vi asportarono oggetti in oro, del valore di una trentina di lire.

— Il signor Lupi Piero, abitante in via Cottolengo, 12, denunziò pure che ignoti ladri penetrarono nel suo alloggio e vi rubarono L. 400 in biglietti e monete.

— E il sig. Pierdella signor Michele Carlo informò la Polizia che un ladro entrò nella sua osteria, in via Ormea, 6, e vi rubò L. 2.50.

Stato Civile di Torino

27 dicembre 1905.

NASCITE: 20 dodici maschi e femine n. 8.

MATRIMONI: Giordano Edoardo con Sappa Virginia, casalinga; Ardu con Peyrone Rosa — Osella Luigi con Bianco Maria.

MORTI: Andreis Giuseppe, d'anni 68, di Paluzza, pensionato, coniugato; Bertolo E.

Demaria Giuseppe, di anni 1, di Torino, Aprilia, via Saccarelli, 2.

Donna Giuseppina (vedova) anni 76, di Corbiglia, Cumiana, via Nazionale, 3.

Campana Giovanni, di anni 1, di Pecetto, via Borgo Pecetto, 3.

Popolizio Maria (vedova) anni 83, di Torino, via Cernaia, 6.

Gualdoni Luigi, di anni 55, di Chieri, ospedale, via Principe Tommaso.

Pastore Antonio, di anni 1, di Agliè, ospedale, corso Siccardi, 9.

Bellotti Maria (vedova) anni 70, di Torino, ospedale, corso Siccardi, 9.

Cavallero Lucia (vedova) anni 75, di Cumiana, casalinga, via Borgo Dora, 25.

Arnodi Maria (vedova) anni 74, di Cumiana, casalinga, via Borgo Dora, 25.

Cassoz Francesca, di anni 61, di Montanaro, casalinga, via Torino, 10.

Quaglietti Teresa, di anni 67, di Mosciano, casalinga, via Zucca, 47.

Tonetti Carlo, di anni 62, di Verzuolo, meccanico, via Rossini, 20.

Margaroz Filippina (vedova) anni 74, di Rubiana, casalinga, via Ponte Mosca, 20.

Vallinotti Pietro, di anni 61, di Grugliasco, cantoniere stradale di Francia, 139.

Milino Andrea, di anni 71, di Torino, pensionato.

Fornelli Medi e Vedovati Luigi, di anni 61, di Moncalieri, Tenevella Giuseppe Antonio, di anni 61, di Rivoli, ospe. Granella Maddalena, di anni 57, di Druento, Mandria.

Parma Federico, di anni 67, di Torino, pittore.

Dragotti Lorenzo, di anni 72, di Cuneo, ospedale.

Mesco Costanza (vedova) anni 70, di Ubertino, ospedale.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale compilessivo 22, di cui 8 domiciliati 22 negli ospedali, istituti, ecc. 0 Non residenti in questo Comune 2.

NOTIZIE D'ARTE

La riapertura della *Scala*.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 24:

Stasera il teatro della Scala ha riaperto i suoi battenti con l'opera *Loreley* del maestro Catalani. La sala presentava un aspetto imponente; quelle delle grandi *premières*. L'opera, accolta con interesse, sebbene senza entusiasmo, al primo e al secondo atto, ebbe un vero successo al terzo, in cui fu richiesto il bis della *Danza delle Ondine*, che il maestro Compagnoni non volle però concedere.

tenti una l'opera *Lorely* del maestro Catalani. La Cresain (Loreley) fecero ottimamente, come pure la signora Adele D'Alberi (Anna), una giovane artista a cui certo non dischiudi brillanti orizzonti nell'arte.

Bene tutti gli altri. L'orchestra diretta egregiamente dal maestro Campanini attirò le bellezze del terzo atto, tanto che furono tributati applausi. Sfarzosa la messa in scena.

Teatro drammatico.

— *Il nuovo dramma di Paul Hervieu*, il profondo e nobilissimo scrittore di lunghi pensosi lavori teatrali, andrà in scena alla Comédie Française verso il 20 di questo mese. *Il ricevuto* (tale è il titolo del dramma) è un lavoro profondamente originale e che si differenzia da tutte le altre opere dello stesso autore, ch'è tra i pochissimi che sanno di rinnovarsi continuamente. Non è un lavoro a tesi: il personaggio principale è un imperatore che riesce a curare suo figlio, che si è trovato in un ambiente di corruzione. La parte dell'imperatore sarà interpretata da Monnet Sully; il figlio degenerato sarà recitato da Le Bargy.

— *Il pericolo giallo* è il titolo della nuova commedia di Alexandre Bisson, che sarà rappresentato al teatro del Vaudeville a Parigi.

— *In Germania e in Austria non esiste una « Società degli autori »* simile a quella francese o a quella italiana. Gli scrittori di teatro tedesco trattano personalmente coi direttori e le loro convenzioni sono speciali per ciascuno e vengono tenute segrete. Così che non si verifica mai il caso che un autore, il quale faccia rappresentare, anche con grande successo, un primo lavoro, possa ottenere la percentuale che invece è solito riscuotere un autore già noto. Questo stato di cose è deplorato anche da un illustre scrittore e critico tedesco, Rodolfo Lothar di Vienna, che trova molto preferibile il metodo francese e italiano, per cui viene assicurato a tutti gli autori la stessa percentuale d'incassi, salvo naturalmente quelle particolari convenzioni che possono esser concluse fra gli autori più in rogo e gli attori; convenzioni però che, se possono elevare in certi casi speciali la percentuale dell'autore, si riferiscono solo agli incassi delle tre prime recite.

— Il *Teatro Illustrato* ha dichiarato chiuso il concorso drammatico che ha organizzato. Dei 427 copioni di lavori giunti più di 100 passavano in seconda lettura. La proclamazione dei tre lavori prescelti per la rappresentazione a pubblico *referendum* sarà fatta entro il corrente mese.

— *La disfatta* è il titolo di una nuova commedia di Carlo Panseri; è in tre atti e svolge un caso di coscienza fra un padre e una figlia: quegli rigido seguace della morale tradizionista, questa affrancata da ogni dominio di coscienza e d'anima.

Eleonora Duse a Torino.

Eleonora Duse è giunta a Torino per le due rappresentazioni straordinarie annunziate al teatro Carignano.

Sia la benvenuta nella città che accoglierà nella prossima Quaresima la nuova fioritura di arte italica della quale ella con così generoso slancio, con così nobile fede si è fatta con noi promotrice.

La grande nostra attrice ritorna insomma ora insieme a noi per due sere, due sere nelle quali il pubblico si vedrà offerto il godimento spirituale dell'arte mirabile di lei. Di ella non a questo suo pubblico che da tanto tempo l'acclama, che attende con tanto desiderio ogni suo ritorno, tutto il fervore nuovo, tutta la poesia, tutte la bellezza del suo spirito, che Dora ora le espressioni più nobili, più squisite, più elette dell'arte.

Noi le dobbiamo essere grati per questa nuova suprema attività che ella rivolge a beneficio del teatro; e l'attesa, la gratitudine, l'ammirazione del pubblico saranno certamente espresse nello accoglierne che ora ricercherà in questo due rappresentazioni con le quali Eleonora Duse si congeda dall'Italia per un lungo viaggio rapido giro in Norvegia.

Goldoni, Dumas, Ibsen sono gli autori delle opere di cui ella si presenta interprete nelle due sere.

Pensano, meravigliati, noi rivedremo in lei l'immortale Mirandolina della *Locandiera* goldoniana, e della grazia adorabile di questa sua interpretazione noi abbiamo tuttora l'impressione squisita; e alla *Locandiera* ora associerà una dei più bravi, ma più intensi lavori del Dumas, *Una visita di nozze*. La vedremo venerdì per la prima volta nella figura di Rebecca West, l'eroina di quel *Rosmersholm* che è fra le opere più austere di poesia e di pensiero del grande veggiardo norvegese. Due serate che devono avere un fascino speciale pel pubblico, tanto speciale che non è difficile presumere fin d'ora dalla ricerca dei posti che magnifico spettacolo d'uditorio offrirà in quell'occasione il sala del Carignano.

Uno scienziato italiano premiato a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21:

L'Accademia delle Scienze, riunita in seduta annuale pubblica, ha decretato numerosi premi, fra altri il premio Wilde di 2000 franchi a Cannovetti, ingegnere, di Milano, per i suoi lavori relativi alla resistenza dell'aria.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

In attesa della riapertura del Parlamento ungherese.

Un colloquio con Kossuth.

Roma, 18, ore 23.

Guido Pardo telegrafa alla *Tribuna* da Budapest:

« Sono arrivato per assistere alla riapertura del Parlamento, che ha luogo domani, e rendermi conto *de visu* della situazione. Recatomi alla sede del Parlamento vi ho trovato una grande folla che domandava biglietti per la seduta di domani. Basta aver visto questa ressa per rendersi conto della grande aspettativa che vi è nel pubblico: tutta la gente, del resto, è calma, e apprendo che anche la seduta trascorrerà calma. Il prefetto e il ministro dell'interno, per misura di ordine pubblico, proibirono la dimostrazione socialista, che doveva tenersi stasera al lume delle fiaccole. Quindi la dimostrazione si terrà domani e si calcola che vi parteciperanno 100,000 persone. Tuttavia si ritiene che non accadrà nessun disordine.

« Uscito dal Parlamento, munito della tessera d'ingresso, mi sono recato in casa Kossuth e sono giunto poco dopo l'arrivo di Lukacs, il quale si trattenne a colloquio con Kossuth circa un'ora e mezzo, e uscì con aria poco soddisfatta. Mentre aspettavo sono arrivati Battiani, Polonyi ed altri deputati. Finalmente ho potuto parlare con Kossuth. L'illustre uomo mi assicurò che le trattative per l'accordo non sono approdate, il Re insistendo sempre sulla questione della lingua di comando. Kossuth mi ha affermato che ripetute volte gli fu offerto un portafoglio e che egli accetterà soltanto quando sarà possibile realizzare completamente il programma del partito dell'indipendenza. Concluse assicurandomi che la resistenza passiva del paese durerà ancora lungamente e che la Corona dovrà cedere. Dal complesso di questo e di altri discorsi mi pare che le trattative per l'accordo abbiano avuto lo scopo di rassicurare il mercato finanziario austriaco più che il desiderio sincero del Governo di ottenere la pace.

« Kossuth dice che Lukacs iniziò trattative di pace di *moto proprio*; tuttavia altri affermano che egli ebbe l'incarico dal Sovrano. Stasera si riunisce il *Club* dell'indipendenza per deliberare. Nella seduta di domani il Governo non si presenterà alla Camera; egli abbiamo soltanto la proroga e il conte Appony, in nome della coalizione, ripresenterà protesta. Si associeranno alla protesta anche i liberali.

« Dai complessi delle informazioni pare che la coalizione respinga le offerte del Re; tuttavia le trattative continuerebbero: intanto il pubblico è assai agitato. »

Un assembramento di rumeni di Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 21,50:

Dalle località di nazionalità rumena al Reichsrat pervengono numerosi telegrammi di protesta contro l'assembramento tenutosi in questi giorni a Budapest, durante il quale la popolazione rumena di Ungheria si sollevò contro gli ungheresi. La popolazione rumena, secondo tale protesta, non vuole affatto rivendicare i propri diritti sulle armi, ma soltanto, dimostrando la giustizia della propria causa, fedele alla Patria e al Re, continuare a combattere con mezzi pacifici per il diritto della sua lingua e della sua nazionalità.

Nonostante questa smentita e protesta, le voci persistono di una seria agitazione fra le popolazioni rumene della Transilvania e del Banato di Temesvar. Il Governo stesso comincia ad inquietarsi. Il ministro degli interni inviò i vicesegretari del Consiglio di Arad, Fogaras ed altri luoghi dei particolari rapporti sulla situazione.

Al tempo stesso, per essere pronto ad ogni eventualità, due reggimenti del 33.o reggimento furono state diretti a Nagy-Halmagy e due altre a Karsee.

La radicale *Zeitung* afferma che questo movimento sarebbe provocato dalla camarilla di Vienna e che questa avrebbe anzi fatto pervenire armi alla popolazione rumena.

Da Algesiras a Madrid.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21:

Il Governo francese non ha ancora risposto alla proposta del Governo spagnuolo, tendente a trasferire a Madrid la sede della conferenza marocchina. E' infatti in vista dell'accordo del 25 settembre con la Germania e Algesiras è stata proposta al Sultano. Accanto di dare la sua risposta, il Gabinetto di Parigi vuole conoscere l'avviso del Gabinetto di Berlino, al momento in cui le Potenze interessate.

Il *Temps* ha da Berlino che il cancelliere dell'impero, Bülow, esprime la speranza che la conferenza internazionale del Marocco si riunisca ad Algesiras il 5 gennaio, quantunque la Spagna tema che tale scelta non offra le comodità necessarie per raccogliere i rappresentanti delle varie Potenze. Il Governo tedesco ritiene la scelta di Algesiras come una condizione dell'accordo intervenuto colla Francia e che obbe per causa la rappresentanza del Sultano di mandare i suoi rappresentanti a Madrid.

Il *Journal des Débats* dice che l'Ambasciata tedesca a Madrid assicurò il Governo spagnuolo che la Germania non farà nulla che possa intralciare la Conferenza, ma anzi farà di tutto per assicurarne la regolare convocazione.

Il *Journal des Débats* dice che la Spagna aveva già preavvisato la Germania che essa avrebbe stata disposta ad accettare per sede della Conferenza un'altra città oltre Algesiras, facendo riserve su Madrid, troppo lontana da Tangeri.

Il *Temps* ha da Madrid che il ministro degli affari esteri ha trovato gli ambasciatori disposti a procedere presso i loro Governi a proporre che la sede della Conferenza sia scelta in Madrid. La maggior parte dei Governi hanno già risposto aderendo.

Le gesta di un maniaco in Brettagna.

Parigi, 18, ore 22,50.

Da qualche tempo siamo avvezzi ai così detti forti Chabrol, ma pochi se ne ebbero finora di così singolari e straordinarii come quello di Penmarch in Brettagna, che occupa da qualche giorno la stampa francese. L'eroe di questo forte è un contadino per nome Le Cleach, il quale è inciteto contro la gendarmeria, che non ne può nulla, pel semplice fatto che perdette una causa contro un muratore, che gli fece male una muraglia. Come lo aveva annunziato, Le Cleach è uscito ieri mattina, domenica, verso le 9 per recarsi alla messa. Era vestito come per andare alla guerra, con un fucile al braccio, un'accetta alla spalla; conversò con quelli che incontrava e si diresse così verso il cimitero, ove si inginocchiò sulla tomba della moglie. Uscendo dal cimitero, in presenza di un gran numero di persone fa funzionare il meccanismo del suo fucile, per assicurarsi che la cartuccia sia bene a posto; poi pone l'arma al braccio, si dirige verso la chiesa, si rivolge al sacrestano e gli domanda di fargli fare posto nella chiesa un po' lontano dai fedeli. Il sacrestano e il parroco, partendo dalla vecchia idea che le chiese sono un luogo di asilo, lasciano entrare Le Cleach col suo fucile e la sua accetta.

I gendarmi avevano seguito il ribelle a distanza e pensavano di organizzare una trappola all'uscita dalla messa per impadronirsi del ribelle e tentavano infatti di decidere alcuni individui a prestar loro assistenza a tale disegno. Ma la notizia è conosciuta; la folla prende partito per Le Cleach e si prepara ad appoggiarlo anche colla forza.

Terminata la Messa tutti i fedeli escono. Le Cleach attende alcuni minuti ed esce prudentemente a sua volta; si lascia fotografare sotto il porticato della chiesa. Si reca poi, sempre armato, presso suo padre ammalato, ove rimane sino alle 14. Ritorna poi a casa sua e spiega ad alcune persone la storia del muro caduto, che diede luogo al processo.

Verso le 14,30 il mattoide esce dalla sua dimora, si dirige verso il Faro e cammina risolutamente verso i gendarmi, che si trovano nel cortile dell'*Albergo del Faro*. I gendarmi sono costretti ad intimare agli abitanti che ingombrano la strada di ritirarsi, poichè prevedono che saranno costretti a difendersi.

Le Cleach si avanza e scarica la sua arma contro i gendarmi. Nessuno è colpito. Ricarica il fucile e tira una seconda volta. Il gendarme Marc riceve i pallini della scarica al mento e ad una mano. Il brigadiere non sfuggì alla scarica se non perchè ha abbassato la testa al momento in cui Le Cleach tirava. Un operaio, che lavorava quivi da presso, ebbe il berretto portato via dalla scarica, senza riportare ferita alcuna. I gendarmi rispondono. In qual momento accade una scena, su cui non è fatta ancora piena luce: si odono una decina di colpi di fucile, che non si sa d'onde vengano; alcuni affermano anzi che siano stati tirati contro i gendarmi. Checchè ne sia, Le Cleach cade e si ritira, sorreggendo a casa sua; ove viene a visitarlo immediatamente numero e nomine. Lo si trova coricato e letto e crocefisso. Due medici, chiamati telegraficamente, giungono nel luogo, e dopo aver visitato e medicato il gendarme Marc, visitano pure il Le Cleach, e constatano che egli è ferito al basso ventre. La palla è ancora per il dorso. I medici domandano un nuovo di buona volontà che si rechi a comperare del ghiaccio. Alle 3 i medici si ritirano e dichiarano che Le Cleach è affetto da peritonite e che non lo si può trasportare altrove. In quel momento un consigliere municipale fa un'importante dichiarazione ai gendarmi; egli dice che Le Cleach è stato colpito da due colpi di fuoco tirati da un individuo, che si trovava in una vicina presso la casa di lui. Se questa testimonianza si conferma, non sarebbero i gendarmi che avrebbero colpito il ribelle. Le cose sono a questo punto.

L'arrivo della Regina madre a Roma.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20:

Dopo essere stato annunciato e rinviato per due giorni, stamane ha avuto luogo il ritorno in Roma della Regina madre. Ella fece il viaggio con treno reale, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guicciardi. Il treno giunse in orario alle 8,40 in stazione, dove già erano precedentemente arrivati i Sovrani, avvertiti dai corazzieri, le Autorità, molti senatori e deputati.

Abbiamo notati fra i presenti il presidente del Consiglio on. Fortis, il presidente della Camera, il presidente del Senato, il sindaco di Roma, il presidente della deputazione provinciale, tutti i ministri e sottosegretari di Stato che hanno voluto così compiere il loro ultimo atto in rappresentanza ufficiale, il comandante del Corpo d'armata e della divisione, il conte Gianotti, prefetto di palazzo, il ministro della Real Casa, il generale Brusati, l'on. Finali, il conte Ressmann, il conte Brunetti-Pedrazzi, il senatore Ponzone ed alcune dame di Corte della Regina madre.

All'arrivo del treno la Regina madre, che dimostrava ottima salute ed indossava un ricco *fuletot* da viaggio, discese rapidamente ed abbracciò la regina Elena e il Re. Poi si è intrattenuta brevemente con le dame presenti. La Regina madre, insieme alla marchesa di Villamarina e al marchese Guicciardi, ritornò a Palazzo Margherita accolta dai cannoni e salutata dalla folla, non molto numerosa stante l'ora mattutina e il freddo frizzante, che attendeva lungo il percorso.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 15:

Stamane, allorchè ha fatto ritorno al palazzo di Villa Ludovisi la Regina madre, lungo il percorso si trovavano parecchie centinaia di abitanti dei quartieri Ludovisi, i quali poi fecero a S. M. una calorosa dimostrazione. La Regina madre dovette più volte affacciarsi al balcone per ringraziare.

Contrabbando d'armi e munizioni ai confini dell'Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

Mandano dall'Asmara all'*Avanti!*: « Ecco i maggiori particolari sul contrabbando di cartucce avvenute ai nostri confini con l'Abissinia. Nella settimana dal 10 al 17 novembre i carabinieri della stazione di Adi-Ugri venivano informati dell'esistenza nella colonia di un'associazione, di cui facevano parte anche dei militari, che da tempo esercitava il contrabbando di armi e munizioni che tutto dava a ritenere che fossero, oltre tutto, di provenienza furtiva. Fu attivato un servizio di vigilanza ai nostri confini, ed il giorno 17 i carabinieri della stazione di Gumsiet, mancanti del contegno di due italiani che con un certo numero di muli disponevano a passare il confine dicendosi diretti ad Asmara, perquisirono l'interno dei loro bagagli. Furono rinvenuti nascosti due fucili Wotterly nuovi e una grande quantità di cartucce. I due italiani furono arrestati, ma uno di essi fu riconosciuto non avere nessuna complicità con l'altro, certo Gerace. Perquisito in Asmara la casa del Gerace, furono trovate altre armi compromettenti, fra cui una lettera di un funzionario addetto alla polveriera del forte di Adi-Ugri. Il funzionario in parola è stato arrestato. Da una prima verifica risulterebbe un ammanco dal forte di Adi-Ugri di parecchi fucili e di oltre 40,000 cartucce. L'Autorità indaga, ma cerca di tenere la cosa in segreto. »

Un giudizio del *Temps* sulla crisi italiana.

Parigi, 18, ore 23,30.

Commentando la crisi ministeriale italiana, il *Temps* giudica che la discussione del *modus vivendi* colla Spagna si fece nell'equivoco, e nell'equivoco si votò, poichè il Gabinetto dà le dimissioni dopo aver la sua politica generale era stata approvata da 73 voti di maggioranza.

« In ogni caso i ministri direttamente responsabili dovrebbero scomparire coll'; ma l'on. Tittoni, in cui il Re ha una particolare fiducia, non può, responsabile quale egli è dell'insieme della politica italiana all'estero, rinunciare al potere per una semplice questione doganale; altrettanto può dirsi per l'on. Majorana, che riuscì nel Ministero delle finanze e conta numerose simpatie. Resta l'on. Rava, ma un'unica dimissione, che tenga dietro ad una crisi generale, costituirebbe un nuovo esempio della montagna che partorisce il topolino. Tale è la difficoltà che incontrerà l'on. Fortis nella ricostituzione del Ministero. »

Una nuova rapina degli orecchini ad una signora a Genova.

Ci telefonano da Genova, 18, ore 23:

Anche questa sera la cronaca registra una rapina. Vittima è la signora Giuseppina Fossati, moglie del signor Cesare Figari, e nuora del noto industriale e finanziere G. B. Figari. La signora all'imbrunire stava in scala del portico numero 4 in Vico del Forno, per rientrare ad un negozio di biancheria, all'orchè fu avvicinata da un giovane di 14 anni che le strappò violentemente i due orecchini con grossi solitari, del valore di diecimila lire. La povera signora gridò al soccorso, ma il mariuolo, spalleggiato da alcuni complici, si diede alla fuga.

La signora Fossati ebbe strappati i lobi delle orecchie. L'Autorità di pubblica sicurezza, iniziate le indagini, ha arrestato tre individui gravemente indiziati. Uno dei tre arrestati sarebbe l'autore materiale della rapina.

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 24:

Il mercato si è oggi aperto con migliore tendenza che non si potesse credere dopo le ultime disastrose riunioni della Borsa. Evidentemente le liquidazioni di cui si era parlato non erano così gravi come lo si era temuto. Del resto, le notizie dalla Russia appaiono oggi migliori; i telegrammi vengono direttamente da Pietroburgo, e questa rapidità di trasmissione permise a Berlino di ricevere da Pietroburgo ordini di compere relativi a valori russi, il che riesce sintomatico.

Anche la Rendita italiana è meglio disposta, avendo avuto un rialzo di 25 centesimi. Quella francese lo ebbe di 10 centesimi.

BORSA DI VIENNA, 18.

Credito Austriaco	667 —	Lire italiane (carta)	95 75
Londra	118 50	Rend. Austr. (oro)	99 35
Rend. Austro-Austriaca	97 50	Id. in carta	99 80
Austriache	695 —	Fiorini turchi	141 50
Rend. Austro-Ungarica	100 —	Rend. Austr. in	117 25
Napoleoni d'oro	19 15	Ungheresi 4 (oro)	91 70
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 (o	85 70
Cambio su Parigi	95 27	R. Paesi Bassi	198 50
Cambio su Berlino	117 62		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 18.

Cambio su Londra	— —	Rend. Pers. it. 4 0/0	71 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Vienna	— —	Obbl. di Stato	— —
Credito Austriaco	210 40	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	96 75	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 3 1/2 oro	— —	Fondo Consolidato	— —
Fondo Persiano 4 0/0	100 60	Russi (contanti)	215 —
Rendita Turca	29 81		

Tendenza sostenuta.

CAMBIO UFFICIALE DEL GIORNO L. 100.

Il cambio della Borsa italiana fu ieri di 99 90.

L'assemblea della Navigazione Generale Italiana.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

Presieduta dal conte di San Martino, si è riunita oggi l'assemblea generale della Navigazione Generale Italiana. Furono approvati due ordini del giorno: il primo approva il bilancio 1904-1905 ed il dividendo di L. 25, autorizzando il Consiglio a pagare a saldo la seconda cedola di L. 10; il secondo autorizza il Consiglio di amministrazione ad erogare un milione al fondo di costituzione della Cassa di previdenza a favore del personale della categoria B.

L'assemblea ha quindi eletti consiglieri Ignazio e Vincenzo Florio, principe Paternò, Cesare Baldwino, Emilio Menada, Giovanni Sutki e Giuseppe Astuti; ha confermato a sindaci gli uscenti Raffaele Calcaterra, G. B. Lavaggi, Camillo Bergnini, Marsaglia e Antico.

Dopo l'assemblea si è riunito il Consiglio di amministrazione ed ha eletto presidente il principe Di Scalea; a vice-presidenti V. Florio ed il conte di San Martino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 714.5; ore 15: 715.4; ore 21: 715.9.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. nebbia; ore 15: cop. nebbia; ore 21: cop. nebbia.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 3,2 Minima — 0,2

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 18: + 3,7

Temperatura minima della notte dal 17 al 18 — 0,8

19 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 6, tramonta alle ore 16, minuti 43.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12.8	9.3	coperto	Pietroburgo	—5.1
Milano	7.6	0.6	»	Odessa	—
Brescia	7.6	1.2	»	Amburgo	—1.6
Venezia	6.4	2.2	»	Vienna	—2.0
Bologna	7.1	1.6	nebbioso	Trieste	5.9
Ancona	8.7	5.5	»	Madrid	—4.0
Livorno	10.8	8.0	1/4 cop.	Alessandria	10.8
Firenze	9.0	—2.0	sereno	Parigi	—1.9
Roma	11.4	1.2	1/2 cop.	Nizza	7.9
Bari	11.4	6.8	»	Ginevra	—0.2
Napoli	10.7	6.8	sereno	Costantinopoli	1.5
Palermo	15.3	6.2	3/4 cop.	Malta	13.8
Messina	14.6	9.5	piovoso	Tunisi	—
Cagliari	14.8	4.0	sereno		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale diretto da G. Mantelli), ore 20,45: Grande rappresentazione. Attrazioni e novità — L. 0.50.

TEATRO CARIGNANO (Comp. Comica Milanese, diretta ed amministrata da E. Ferravilla), ore 20,45: *Il Sciopin del lot; I pù forti* commedia nuova; *Il Tecoppo antiumo; L'opera del maestro Pastura* — L. 0.80.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Tolli-Granatica-Calabresi), ore 20,45: *La rallea* (4ª replica) — L. 0.70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette L. Marconi), ore 20,45: *La bella di New York; Cocorinette* (Serata dell'artista A. Polisuni) — L. 0.80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Ouniberti), ore 20,45: *I mal nuriè* — L. 0.50.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mari. Orist. 75, ore 20,30.

I fratelli TONELLA ed i Congiunti, unitamente ai consoci della Ditta Stato Oderio e C., partecipano la morte del loro amato

Bernardo Tonelli

avvenuta ieri, 18, a Pinerolo, dopo lunga e penosa malattia.

La sepoltura avrà luogo oggi a Pinerolo, alle ore 15. Torino, 19 dicembre 1905.

I Parenti ed i Congiunti del

Cav. LUIGI BRERO

ringraziano, riconoscenti, quanti vollero rendere tributo di stima ed affetto al loro caro Estinto.

Alle mamme ed ai bambini

la Signora Leontrice Maria Fantoni, Via Ambrosiana, 9, Milano, raccomanda l'uso della Emulsione Scott quale fattore di benessere fisico. Essa scrive infatti che nella

Costituzione — Anemia
Perpetue — Linfatismo
Allattamento — Gracilità,

ESSE consiglia altro ricostituente all'infuori della Emulsione Scott. In tale lettera essa continua:

"Dall'uso della Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda, ottenni sempre ottimi risultati."

"Le donne predisposte agli aborti o quelle ai cui parti seguirono forti emorragie, ricaveranno pure grande beneficio dall'uso della Emulsione Scott."

"Ai bambini aiuta lo sviluppo, la dentizione e l'indurimento delle ossa eliminando ogni rischio di deformità in quelli predisposti alla rachitide."

La sintesi di quanto ha scritto la Signora Fantoni, può essere contenuta in brevi linee: la donna durante la maternità deve produrre in abbondanza grassi e fosfati, il bambino nei primi anni di vita ha bisogno di alimenti ricchi di grassi e fosfati in una forma facilmente assimilabile.

Causa enorme Emulsione con la nuova denominazione che distingue quella preparata con processo Scott.

Il processo scientifico Scott di emulsionatura dell'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, garantisce la perfetta amalgama dei componenti, il grato sapore e la facilità di assimilazione: quindi la efficacia curativa.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta campione di Emulsione Scott formato "saggio" contro rimessa di cartolina vaglia da L. 0.50. Rivolgersi quanto prima. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Vancini, 10, Milano.

CHARTREUSE

Ci viene chiesto:

Come si distingue l'antica autentica Chartreuse fabbricata dai Monaci prima dell'espulsione dalla Francia, dalla Chartreuse preparata attualmente dal Liquidatore della Congregazione dei Chartreux?

Data la somiglianza delle due etichette, parrebbe difficile

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

18 dicembre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 62 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 103 82 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104 50.
Rendita 3 1/2 0/0 (prec. rendita di L. 140), prezzi nominali 100 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (prec. rend. da L. 70 a 8,57), prezzi nominali 104 60.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 78.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	9 denaro	99 87 1/2	—	lettera	99 97 1/2
Svizzera	5	99 75	—	»	99 85
Londra	4	25 07	—	»	25 10
Germania	6	123 62 1/2	—	»	123 12 1/2

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 105 62 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 77 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 50.

Prezzi dei valori per due correnti

Azioni		Cred. Ital.	616 — —
B. d'Italia	1290 — 1295 —	Fiat	1220 — 1200 —
	1297 — 1295 50		1195 — 1190 —
	1297 50 — —		1195 — 1195 —
R. Carm.	920 — 919 50		1210 — — —
	918 — 918 —	Rochet	26 — — —
	917 50 918 —		

CRONACA DELLA BORSA — 18 dicembre.

Le buone disposizioni nella chiusura di sabato presto svanirono: e la settimana si inizia con tendenza irregolare, causi per la crisi ministeriale, vuoi per la politica estera incerta. La Rendita 5 resistente sul 105 60; la Banca relativamente ferma; affarino invece le Comit; domandata la Bancaria a 331, con scarsi venditori; Ferroviari di difficile collocamento; Industriali inerti: Tra gli automobili, mediocremente la Fiat, da 1220 a 1185, per chiudere a 1205; Italia ferma, da 284 a 282.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

18 dicembre. — Ore 17.

Parigi in apertura è molto migliore di sabato, ed oggi il mercato di Genova parteva anche più rinvigorito per tutta la quota in genere. Qui più forni di stamane sulla Banca d'Italia e sulla Comit, ma con affari limitatissimi. Solo la Fiat tenne desta l'attenzione del mercato, cambiando da 1210 a 1203 per liquidazione, con scarti apprezzabili per prossimo. L'Italia era domandata a 282: la Rendita e i Ferroviari negletti per commentatore. Tra gli Industriali, ferma l'Ansaldi sul 520; gli altri affatto abbandonati.

Azioni Banca d'Italia 1241 1/2, 1242.
» Banca Commerciale 918.
» Credito Italiano 616.
» Banco di Roma 122.
» Bancaria Italiana 330.
» Rubattino 490.
» Fiat 1205, 1210, 1208, 1205, 1202.
» Italia 282.
» Ansaldi 520.

Prezzi nominali 18 dicembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1866-67) 5 0/0 . . — —
150 Blount di circolazione 5 0/0 . . — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . . — —
18 Ferroviarie 3 0/0 esclusa per conto dello Stato dai 6 Società esercenti la rete Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1885-86-88) Legge 27 aprile 1885, n. 3 18, serie in 335 —

Certificati

— Nuovi, definitivi trasferm. per ipoteca di cauzione ferrov. — —

Obbligazioni

250 Strade ferrate Romane (lotte comuni) 3 0/0 . . 344 —
100 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . 514 —
101 Ferrovie Marchigiane 5 0/0 . . — —
500 Str. ferr. Vitt. Emanuele 5 0/0 . 751 —
250 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . . . 380 —
100 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . . 395 —
400 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . 425 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . — —
200 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 0/0 325 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . — —
420 Str. ferr. Taccanale Platani 5 0/0 (Emissione 1886) . . . . — —
400 Id. 3 0/0 (Em. 1864) — —
400 Id. 3 0/0 (Em. 1869) — —
900 Str. ferr. Canal. fermaggiore-Alessandria 3 0/0 . . 370 —
50 Str. ferr. Livor. A 370 —
500 » » » B 370 —
500 » » » C 371 —
500 » » » D 371 —
500 » » » E 371 —
350 Str. ferr. Cent. toscane e Aziano Grosseto a. 5 0/0 345 —
500 Id. id. serie B . — —
500 Id. id. serie C . — —
300 Obbl. dei Canali Cavour 5 0/0 . . 506 —
500 Obbl. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 512 —
500 Obbl. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 512 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Casale-Ivrea-Rig. 5 0/0 370 —
50 Delle cost. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara. . 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

560 Ferrovie sarde d. nuova Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 0/0 . . . 331 —
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1881) 331 —
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1881) 331 —

Prestito

500 Unificato de la città di Napoli 5 0/0 101 —

Cartelle.

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. . 429 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 325 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 . . . . 331 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

250 Fond. di S. Paolo 5 0/0. . . . . 512 —
500 Id. 4 1/2 0/0. . 504 —
240 Id. Banca Italia 3 0/0 3/4 . . . . 409 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0. . . . . 512 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0 525 50
100 Id. id. 3 1/2 0/0 ben 51

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

250 (250) B. d'Italia 1241 50
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 917 50
250 Credito Italiano 615 —
250 Società Bancaria Italiana 337 50
100 Banco di Roma (stampigliate) . . 27 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 153 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . . 727 50
250 Id. id. Secondaria Sardegna. . . . 290 —
200 Id. id. Sicula . 295
400 Id. id. Mantova-Modena . . . . . 580 —
410 Id. id. Biella. . 250 —
250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione) . . 430 —
2501 d. id. Pinerolo (2ª emissione) . . 415 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 459 50
250 Id. Turbi. Transways e Ferr. econ. 350 —
200 Id. Anon. Transways Varesini . . 401 —
200 Id. Ferr. Valmero 15 —
125 Id. Rom. Transways Omnibus. . . 245 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

300 Società Ital. Gas 365
100 Id. Consumatori Gas Torino . . . 230 —
250 Id. Off. Savigliano 110 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . . 195 —
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . . 1310 —
250 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 316 —
250 Id. Ital. Elettrici Gerosa . . . . . 60 —
150 Id. id. di napoletani . . . . . 160 —
250 Id. Elettrochimica Italiana . . . . 190 —
200 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili di Asnaldi . . . . . 320 —
250 Id. Anon. Officine già Bertè . . . . 455 —
60 Id. Ital.-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . . . 60 —
150 Id. Ferr. e Officine Varesine . . . 365 —
300 Id. Fonderie di carati (Nebiolone) . 210 —
100 Id. An. Terniolese già Terzaghi e C. . — —
(obbl. siderurgica di Savona . . . . 105 —
70 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . . 91 —
250 Id. Italiana di Elettrochimica . . . 240 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . — —
420 Str. ferr. Taccanale Platani 5 0/0 (Emissione 1886) . . . . — —
400 Id. 3 0/0 (Em. 1864) — —
400 Id. 3 0/0 (Em. 1869) — —
900 Str. ferr. Canal. fermaggiore-Alessandria 3 0/0 . . 370 —
50 Str. ferr. Livor. A 370 —
500 » » » B 370 —
500 » » » C 371 —
500 » » » D 371 —
500 » » » E 371 —
350 Str. ferr. Cent. toscane e Aziano Grosseto a. 5 0/0 345 —
500 Id. id. serie B . — —
500 Id. id. serie C . — —
300 Obbl. dei Canali Cavour 5 0/0 . . 506 —
500 Obbl. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 512 —
500 Obbl. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 512 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Casale-Ivrea-Rig. 5 0/0 370 —
50 Delle cost. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara. . 145 —

Industriali-minerari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino . 425 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 222 —
400 Id. Anon. Agricola Ind. e Lat. Cartiere 70 —
125 Id. Molini e Pastif. Pantanella (Roma) 90 —
250 Id. Italiana del ghiaccio ed Affini 50 —
150 Id. e Bridania e di Genova . . . . 185 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampigl.) 347 —
150 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
250 Id. Ben. Ferrarese 260 —
70 Id. Romana Fabbriche Zucchero . 105 —

Industrie varie.

200 Società Cartiera Italiana . . . . 1024 —
150 Id. Cartiere Meridionali . . . . . 158 —
— Id. Manifattura Lane Borgosesia . . 480 —
500 Id. Cotoni Canapa . 203 —
12 Id. Lavori Pubblici 1 —
— Id. d. Bitumina, a Cesena, sidrogna, a 5 0/0 bollo di San Teodoro . . 60 —
200 Id. Anon. Pellami e Calzature . . . 295 —
125 Id. Id. Concordia Imperiese Cartonif. 135 —
100 Id. Italiana Imprese Pond. (Roma) 100 —
250 Id. Id. Ferro stampati (Milano) . . 290 —
200 Id. Istituto Romano di beni stab. 310 —
150 Id. Miniera Sott. Tresza Alliati (Bologna) . . . . . 128 —
250 Id. Unione cost. e fabbriche prodotti chimici (Vicenza) 292 —
500 Id. di Monteponi 456 —

Obbligazioni.

100 Cnocerzio d'irrig. Agro Veronese. . 484 —
500 Ferr. Meridionali 324 —
200 Id. Sarde Sarda 514 —
300 Id. Sarde, serie A 257 —
200 Id. id. id. 3 0/0 — —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro . 508 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 525 —
500 Odic. Savigliano 516 —
500 Società Siderurgica di Savona. . 514 —
300 Id. Napoli. Imprese Elettriche . 502 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 502 —
500 Id. Min. di Montepromina . . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. Min. e Ind. e Genova) . . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 502 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Accial. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria . . 471 50
500 Id. Città Torino 1896 508 —
500 Id. Prov. di Lucca 101 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 18, ore 18:

Rendita Italiana 105 82.
Banca d'Italia 1243 — Comit 919, 920 — Credito 610 — Meridionali 727 — Mittel 550 — Rubattino 493 — Raffinerie 408 — Industrie 326 — Fridania 1345 — Marsini 325 — Terni 2700 — Armstrong 472 — Elba 402 — Savona 485 — Molini 345 — Senno orie 391 — Carburo nuovo — Kerka 456 — Impresa 107 — Italo 285 — Rapid 137 — Officine G. ranca — Voltri 368.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 18:

Continua la discesa delle Azoto, delle Piombino e delle Ansaldo; calma la Carburo.

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 62 1/2.
» » 3 1/2 0/0 per cont. 104 50.
» » 5 0/0 per fine corr. 105 75.
» » 3 1/2 0/0 per fine 104 45.

Banca d'Italia 1239 — Banco Commerciale 913 — Credito Italiano 618 1/2 — Banco Gestioni 107 — Banco Roma 125 — Istituto Italiano 580 — Ascianare di Terni 2700 — Metallurgica 176 3/4 — Ferriere Italiane 500 — Meridionali 720 — Mediterranee 451 — Navigazione Generale 493 — Acqua Marcia 1515 — Gas di Roma 1492 — Carburo Romano 1215 — Carburo Piemontese 215 — Forni Elettrici 106 — Società Italiana Condotte d'Acqua 619 — Società Romana e Omnibus 352 — Cotonifici 121 — Zuccheri Romani 110 — Zuccheri Valsacco 125.

Montecatini 118 — Molini Pantanella 92 — Immobiliari 322 — Risanamento 41 — Solfati 46 — Veneta 111 — Reni Stabili 300 — Imprese Fondiarie 168 — Kiba 493 — Eritrea 17 1/2 — Albani 140 — Piombino 301 — Elettrochimica 224 — Antimonio 328 — Prodotti Antimonio 120 — Meccaniche 150 — Kerka 456 — Azoto 485 — Ansaldo 470 — Gallinelli 125 — Italiana Forni 53 — Valmarina 227.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 18:

Bordino del mattino: ore 13.

Mercato ancora calmo, con pochi affari. La Rendita, stazionaria, restò ancora a 105 75 per fine mese, con un distacco di circa 15 centimi sul contante; e nei valori, per i quali prevale sempre l'offerta, troviamo i Bancari, i Saccariferi e le Terni.

Cambi quasi immutati.

Borsa ufficiale: ore 16.

La Rendita, malgrado la crisi ministeriale, non ha avuto oscillazioni di sorta, e per entrambe le nostre riunioni d'oggi ebbe contrattazioni fra il 105 75 e il 105 70 per fine mese corrente; continuando invece sempre le offerte dei valori, registrano nuovo ponte.

La Commerciale chiude a 916; le Meridionali 727; le Terni 2700; le Rubattino 491 50; le Ferriere 290; le De Angeli 332; le Gallinelli 119 10; le Vizzola 1435. Migliori troviamo gli Zuccheri L. L. a 406, 403, 408; le Italo-Americane a 471 50, 472 e 474.

Cambi immutati. Affari limitati.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 18 dicembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 (c.c.)	— —	105 75	105 87	— —
» » (fine)	105 80	105 775	105 75	105 90
» 3 1/2 0/0 p.c.	104 50	104 20	104 45	104 87
» 3 0/0	— —	72 75	— —	— —
Banca d'Italia	1240 —	1239 —	— —	1238 —
Meridionali	728 —	720 —	720 —	726 50
Mediterranee	450 —	451 —	451 —	451 —
Banca Generale	— —	30 —	30 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1576 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	557 —	— —
Nav. Gen. Italiana	492 50	493 —	493 —	— —
Raffin. Zuccheri	406 50	— —	404 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	65 —	— —
Veneta	— —	— —	111 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	283 25	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	305 —	— —
Cr. Fond. 4 1/2 0/0	— —	— —	498 50	— —
» 4 0/0	— —	— —	511 75	— —
Cassa Risparmio 5 0/0	— —	— —	505 70	— —
» » 4 0/0	— —	— —	— —	— —
Acqua Marcia	— —	1015 —	— —	— —
Immobiliare	— —	320 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	354 —	— —	— —
» Gaz	— —	1482 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	619 —	— —	— —
Banco Roma	— —	123 —	— —	— —
Credito Italiano	618 —	618 50	618 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1314 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	— —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	558 —	— —	— —
Banca Commerc.	918 —	919 —	919 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2705 —	— —
» Pallanz	2105 —	— —	875 —	— —
Edilizia F. Tosca	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	— —	— —	— —
Ansaldo-Gallinelli	474 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 90	99 80	99 92	99 95
Londra	25 09	25 07	25 055	25 065
Germania	123 101	123 97	123 10	123 05

Tendenza migliore.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 18 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 55
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 65
Cambio su Londra a vista	25 10
Consolidati inglesi	88 7/8
Obbligazioni Lombarde	338 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuova unificata	90 05
Banca di Parigi	1890 —
Tunisino	490 50
Egiziano 4 0/0 rend.	106 95
Rendita Ungherese 4 0/0	90 10
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	91 97
Banca Ottomana	507 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	712 —
Suez	4280 —
Lotti Turchi	194 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Rumena nuova	95 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	68 30
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 30
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	81 60
Prestito russo 1904	— —

Tendenza ferma.

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino

dall'11 al 17 dicembre 1905.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto — sanati 25, vitelli 204, buoi 73, maggie o manze 23, tori 3, vacche 8, suini 97, capre —, montoni o pecore 50, agnelli 138 capretti — Totale 825.

Razza e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna, reggiani, pugliesi, bergamaschi e bianchetti.

Suini: nostrani, romagnoli, toscani e loro incroci

Ovini: nostrani, bolognesi e maremmani

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzi degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 11 50 a 12 50 — Vitelli da 8 50 a 9 50 — Buoi e manzi da 7 50 a 8 50 — Tori da 6 50 a 7 75 — Maggie o manze, torelli da 8 50 a 9 50 — Vacche e manzi in genere da 7 75 a 8 25 — Suini da 9 50 a 10 50 — Montoni, pecore e capre da 5 — a 6 — — Agnelli da 10 25 a 11 75.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 12 — — Vitelli 9 — — Buoi 8 — — Tori 6 75 — Maggie 5 — — Soriani 6 75 — Maiali 10 — — Montoni 5 50 — Agnelli 11 25.

Nel 11 al 17 dicembre si macellarono nell'ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Sanati num. 69, vitelli num. 801, buoi 143, manzi in quattro denti 5, id. in due denti 3, maggie o manze 32, tori 18, vacche 32, suini 1 6, capre 6, montoni e pecore 146, agnelli 1871, capretti 6, equini 6 — Totale 3151.

Bestiame.

ALBA, 16 dicembre 1905

Buoi al miriag. L. 0 00 — Vitelli da macello 0 00. Carne macello gentilizi al chilo L. 1 80 sorlona 0 70.

COCCONATO, 16 dicembre 1905.

Buoi al miriag. da L. 0 75 a 7 9 — Manzi da 7 50 a 8 00 — Vacche da 6 50 a 8 50 — Vitelli da 8 50 a 10 00 — Suini da 9 50 a 10 50.

SALUZZO, 16 dicembre 1905.

Carne di vitello al chilo L. 1 80 di due 1 40.

Cereali.

ALBA, 16 dicembre 1905.

Grano al quintale L. 24 97 — Meliga 13 12.

IVREA, 16 dicembre 1905.

Frumento al quintale L. 24 45 — Segala 13 51 — Meliga bianca 16 54.

SALUZZO, 16 dicembre 1905.

Frumento al quintale L. 25 50 — Meliga 17 65 — Barbarietto 22 05 — Segala 13 00 — Avena 24 00 — Orzo 20 70 — Fave 22 50.

VERCELLI, 16 dicembre 1905.

Frumento al quintale L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 13 30.

Farina, pane, paste e riso.

ALBA, 16 dicembre 1905.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 32, 2.a q. 30; 3.a q. 25; Grissini 45.

IVREA, 16 dicembre 1905.

Riso al quintale L. 32 50.

SALUZZO, 16 dicembre 1905.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 40; 2.a 32 — Paste nostrane 1.a qualità 32; 2.a 45; Riso 50.

VERCELLI, 16 dicembre 1905.

Riso nostrano al quint. L. 30 00 — Riso bertone 00 00 — Platino 10 50.

Foraggi.

ALBA, 16 dicembre 1905.

Avena al quintale L. 00 00 — Fieno maggengo al miriagramma 1 05 — Id. ricetta 0 95 — Id. terzuolo 0 00.

SALUZZO, 16 dicembre 1905.

Fieno maggengo al miria L. 0 92 — Fieno ricetta 0 82 — Paglia 0 5..

VERCELLI, 16 dicembre 1905.

Fieno maggengo al quintale L. — — — Id. ricetta — — — Id. terzuolo 3 53 — Paglia trifogliata 0 00 — (compreso il dazio di L. 1,40 pel fieno e 0,60 per la paglia).

Frutta e verdura.

ALBA, 16 dicembre 1905.

Patate al quintale L. 10 00 — Cipolle 11 20 — Castagne secche 25 00.

IVREA, 16 dicembre 1905.

Fagiuoli al quint. L. 2 67 — Patate al mirio 0 75 — Castagne verdi al miriagr. L. 1 88.

SALUZZO, 16 dicembre 1905.

Patate al mirio L. 1 25 — Castagne fresche L. 2 50.

VERCELLI, 15 dicembre 1905.

Fagiuoli al quintale L. 00 00.

Legna e carbone.

ALBA, 16 dicembre 1905.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 80 — Id. dolce 0 20.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 16 dicembre 1905.

Polli alla coppia L. 2 50 — Galline 1 50 — Capponi 3 25 — Uova alla dozzina 1 30 — Tartufi al chilo 30 —

COCCONATO, 16 dicembre 1905.

Pollame per capo da L. 1 00 a 1 25 — Tartufi al chilo da 0 00 a 1 40 — Uova alla dozzina da 1 10 a 1 20.

IVREA, 16 dicembre 1905.

Uova alla dozzina L. 1 70 — Burro al chilo 2 60.

SALUZZO, 16 dicembre 1905.

Burro nostrano (miscra) al miriagramma L. 2 30 — Uova alla dozz. 1 30.

Vino.

ALBA, 16 dicembre 1905.

Vino: Nebiolo all'ettolitro 70 00 — Barbera 40 00 — Dolcetto 35 00.

COCCONATO, 16 dicembre 1905.

Vino di lusso per ettolitro da L. 80 00 a 40 00 — Vino da pasto da 28 00 a 34 00.

VERCELLI, 15 dicembre 1905.

Vino all'ettolitro L. 25 00.

Il prezzo del frumento.

Abbiamo da Roma, 16:

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri seguarono tendenza a fermezza, malgrado le rilevanti quantità di grano diretto all'Europa. La fermezza è dovuta agli avvenimenti di Russia, che hanno nevamente reso difficili le esportazioni, e dalle domande rilevanti della Germania, che cerca di arricchire i suoi stock. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 12.800,600, di cui 5,700,500 diretti all'Inghilterra, e 7,134,000 al continente. In Russia, a causa dello sciopero, non si sono fatti i soliti calcoli di esportazioni: così quelli della settimana scorsa sono stati valutati in base ai carichi dei bastimenti che sono passati a Costantinopoli, e cioè ettolitri 1,077,600, che, uniti ad ettolitri 942,500 spediti dalla Rumania e dalla Bulgaria, formano un totale di 2,610,000 ettolitri.

In Italia, i mercati della settimana passata si mantennero piuttosto sostenuti, con tendenza al rialzo. I prezzi oscillarono da 25 25 a 27 25 al quintale.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre: In questa decade si poterono riprendere quasi in tutta la penisola le semine, interrotte dalle copiose piogge del novembre, si attese alla concimazione dei prati, al raccolto delle olive e agli altri lavori propri della stagione. Nell'Emilia e nelle Marche i terreni, ancora troppo umidi, non hanno permesso la ripresa dei lavori. In Sicilia la pioggia abbondante caduta in questa decade fu propizia alle campagne. Circa i prodotti della stagione si confermano le notizie della decade precedente.

Informazioni e note.

Le Ferrovie dello Stato hanno bandito una gara per tonnellate 2400 di carbone Newpetton da fabbri; e tonn. 650 (seicentocinquanta) coke per fonderia. Il termine utile per la presentazione delle offerte scade il 27 dicembre 1905.

— *La Società dei Wagons Lits* ha conclusa col Governo una nuova Convenzione per la validità di 30 anni, per far transitare le proprie vetture sulla Rete dello Stato.

Olii.

Ben domandato sempre, sulla piazza di Genova, l'olio per la esportazione, specialmente le qualità fino, mezzo fine e ragionevoli della Riviera di Ponente, di Sardegna, Tunisia e del Meridionale. Prezzi sempre sostenuti.

Quotasi: Riviera di Ponente sopraffini da L. 140 a 160; fini mangiabili 100 a 125; Bari, extra da L. 125 a 135, fino da 120 a 130; Bitonto extra da 135 a 145, Molfetta da 125 a 140; Sicilia fine da 115 a 120, mangiabile da 105 a 115; Gallipoli da 80 a 110; Calabria com. da 90 a 100; Sardegna sopraff. da 140 a 150, mangiabile da 100 a 110; Toscana fino da 135 a 155, comune da 100 a 115; Abruzzi da 110 a 155; Romagna da 100 a 110, cime verdi a 70, al solfuro 40 a 50, da ardere gialli lampanti da 80 a 90 il quintale reso Genova.

Spagna, Malaga ginèbe lampante a fr. oro 76 50, 77; Tortosa fino da 100 a 110; Tunisia da 85 a 100, il tutto al quintale *entrepôt*.

A Nizza la situazione degli olii d'oliva non è cambiata, e la piazza è sempre nella più completa stagnazione di affari.

(Dal *Bollettino Quotidiano dell'Economista*.

CONCORSI.

È aperto il concorso ai seguenti posti negli Uffici provinciali:

1.o uno di aiutante-ingegnere di prima classe, con lo stipendio di L. 3000;

2.o uno di aiutante-ingegnere di seconda classe, con lo stipendio di L. 2500;

3.o tre di aiutante-ingegnere di terza classe, con lo stipendio di L. 2200;

4.o uno di assistente tecnico, con lo stipendio di L. 2000;

5.o uno di applicato di Archivio-protocollo, con lo stipendio di L. 1800.

I concorsi si esauriranno complessivamente per esami e per titoli. Una Commissione, da eleggersi dalla Deputazione provinciale, giudicherà degli uni e degli altri.

Le domande e tutti i documenti dovranno pervenire alla Deputazione non più tardi del giorno 31 corrente dicembre.

SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA

Direttore generale ALFREDO MICHAELIS — Direttore artistico UMBERTO GIORDANO

Dischi Celebrità Firmati

(Dischi Doppi)

La **SOCIETA' ITALIANA DI FONOTIPIA** ha iniziata la creazione del completo repertorio d'Opera, **cantato da grandi artisti**, e non soltanto gli A SOLI, ma, CON ASSOLUTA NOVITA', **duetti, terzetti, quartetti** ed ogni pezzo **concertato**.

Diamo oggi un

Primo Estratto del Catalogo di Dicembre:

ed apriamo le prenotazioni.

Estratto del Catalogo di Dicembre:

PINKERT-LUCACEWSKA-BONCI-MAGINI COLETTI

Rigoletto. *Quartetto.* . . . . . Disco di cm. 35 L. **31.50**

ESCALAIS-MAGINI COLETTI LUPPI

Guglielmo Tell. Terzetto, *Trancar suoi di.....* . . . . . 1 due pezzi » **15.—**
» » » *La Gloria infiamma!* . . . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

SAMMARCO-LUPPI

Don Giovanni. Duetto, *Eh via buffone* . . . . . 1 due pezzi » **15.—**
» » » *O statua gentilissima.* . . . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

PALET-SAMMARCO-LUPPI

Faust. Terzetto. *Che fate qui signori* . . . . . 1 due pezzi » **15.—**
Coro, *I vecchietti.* . . . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

BOHUSS-SAMMARCO — VENTURA

Don Giovanni. Duetto, *Là ci darem la mano* — **Manon Lescaut.** Aria, *Guardate pazzo son* Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

LABIA-VENTURA

La Traviata. Duetto, *Un dì felice eterea* . . . . . 1 due pezzi » **15.—**
Gli Ugonotti. Aria, *Bianca al par di neve alpina.* . . . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

BARRIENTOS — BONCI

Voci di Primavera. Valser. — **I Puritani.** *A te o cara* . . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

BONCI, RUSS, LUPPI — Coro della Scala

Faust. Terzetto finale V. — **Der Freischütz.** *Vittoria, vittoria.* . . . . 1 due pezzi » **15.—**

BONCI, LUPPI — Coro della Scala

La Favorita. Duetto, *E fia vero?* — **La Favorita.** *Bell'alba foriera* . . . 1 due pezzi » **15.—**

BONCI, CORRADETTI

Il Barbiere di Siviglia. Duetto, *Voi dovreste travestirvi* . . . . . 1 due pezzi » **15.—**
» » » *Numero quindici* . . . . . 1 due pezzi » **15.—**

BONCI, MAGINI-COLETTI — Coro della Scala

I Pescatori di Perle. Duetto, *Del tempio al limitar* — **Der Freischütz.** *Che superba.* 1 due pezzi » **15.—**

PINKERT, BONCI — Coro della Scala

Don Pasquale. Duetto, *Tornami a dir che m'ami* — **Nabucco.** *Va pensiero* (Coro) 1 due pezzi » **15.—**

DE BOHUSS, PALET, SAMMARCO e Coro — Coro della Scala

Ernani. Concertato finale III — **Ernani.** *Evviva, beviamo* 1 due pezzi » **15.—**

GARBIN, LUPPI, Coro della Scala

Aida. Concertato finale Atto I . . . . . Disco di 35 cm. » **25.—**

STEHLE, CAMPORELLI, GARBIN, SAMMARCO

La Bohème. Quartetto finale Atto III. . . . . Disco di 35 cm. » **25.—**

GARBIN, SAMMARCO

La Forza del Destino. Duetto, *Solenne in quest'ora* . . . . . Disco di 35 cm. » **25.—**

ALESSANDRO BONCI

La Bohème. *Che gelida manina* . . . . . Disco di 30 cm. » **20.—**

EDOARDO GARBIN

Cavalleria Rusticana, *Siciliana.* — **Manon Lescaut.** *Donna non vidi mai.* Disco di cm. 27. I due pezzi » **12.50**

MARIA BARRIENTOS

La Sonnambula. *Ah non giunge.* — **Lakmé.** *Aria delle campanelle* Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

ALESSANDRO BONCI

La Favorita. *Spirto gentil.* — **L'Africana.** *O paradiso* . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

VICTOR MAUREL

A marechiare (Tosti) — **Otello.** Sogno . . . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

REGINA PACINI

Variazioni di Proch. — **I Puritani.** *Qui la voce sua sonar* . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

PIERO SCHIAVAZZI

Amico Fritz. *O amore.* **Amica.** *Io passar tutti i dì* . . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **12.50**

FRANCISCO VIGNAS

Mi Nina, cancion espanola. — *La Partida,* cancion espanola. . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **12.50**

Esigere la firma dell'artista su ogni disco!

DICHIARAZIONE:

Noi riconosciamo come fedeli riproduzioni della nostra voce e da noi controllati ed approvati SOLTANTO i dischi che portano la nostra firma.

Decliniamo ogni responsabilità per i dischi mancanti della nostra firma, che è garanzia per il Pubblico, per l'editore e nostra, di autenticità di controllo e di approvazione:

Teresa Arkel	Alessandro Bonci
Giuseppe Borgatti	Hariclée Darclée
Giuseppe De Luca	Edoardo Garbin
Eugenio Giraldoni	Antonio Magini-Coletti
Regina Pinkert	Mario Sammarco
Piero Schiavazzi	Adelina Stehle
Rosina Storchio	Giovanni Zenatello, ecc.

Esigere la firma dell'artista su ogni disco!

Anche Jan Kubelik, riconoscendo che i soli dischi Fonotipia riproducono, *finalmente!* l'arte sua così completamente come Egli desidera, li approva e li firma!

JAN KUBELIK (Violino)

Souvenir (Drdla) — **Serenata** (Drdla). I due pezzi L. **15.**
Faust, Variazioni sulla ballata di Mollst. — **Rêverie** (Schumann). I due pezzi L. **15.**
Danse Hongroise — **Sérénade** (Ambrosio). I due pezzi L. **15.**

Catalogo e supplementi mensili gratis: in Milano presso la SOCIETA' ITALIANA DI FONOTIPIA, via Dante, 4, ed in tutta Italia presso G. RICORDI & C. e presso ogni buon negozio del genere. 21957M

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (221)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Basta, padre mio! Vi ho detto che amo, il che significa che rispetto anche.

— Ah! perbacco, mio povero ragazzo: sei dunque cotto a questo punto!..... Ma, capita, mi vorresti spiegare perchè Giovanni di Vitray non avrebbe sposata apertamente la madre di quella bella fanciulla, se aveva proprio l'intenzione di farne sua moglie!..... Vorresti dirmi che cosa mai ne l'avrebbe impedito, lui, così libero, così indipendente?..... Evvia! Egli ha un'amante in Bretagna, come ne dicea avere in venti città di Francia, come ne ha forse una mezza dozzina a Parigi..... Ed è colà che andresti a prender moglie!..... Grazie! Aspetterai per questo di essere fuori di minorità.....

— Non farò mai questo padre mio — diclinarò Giacomo, addolorato. — Ma — aggiunse subito, con voce vibrante — sono così sicuro che la vostra mente si smarrisce in questo momento, che non dubito di riuscire a persuadervi..... La giovinetta che mi disputò alla morte è la figlia..... la figlia, capite, di Giovanni di Vitray.....

— Comprendo, mio caro!

— E la madre è proprio sua moglie..... sua moglie, che merita tutto il vostro rispetto, come il mio..... Ed è appunto la famiglia dello zio Giovanni che vive in fondo alla Brettagna..... la sua famiglia legittima.....

— Dacchè si spazia nel dominio della fantasia, val meglio, a parer mio, non spingerci troppo oltre.....

— Certo, padre mio, come sarebbe stato meglio per me di serbare il mio segreto finchè non avessi domandato una spiegazione leale a mio zio, Giovanni di Vitray! Perdonatemi, babbo, le parole forse un po' vivaci che mi sono sfuggite..... I nostri sentimenti sono così divergenti, che non ho potuto sempre essere padrone di me..... Dimenticate, ve ne prego, tutto ciò che v'ho detto..... E non ne riparleremo, padre mio, fino al giorno in cui sarò andato dallo zio Giovanni e che gli avrò detto: « Amo vostra figlia Arletta..... Sono l'avvenire di tutti i miei..... Verrei meno alle speranze che hanno riposto in me, se vi domando di accordarmi la sua mano!..... »

— Tu vorrai domandare..... — esclamò il duca, con voce rauca — a quell'uomo ..... Tu!.....

— Senza dubbio, padre mio, poichè lui solo è in grado di rispondermi! Voi ignorate chi sia quella fanciulla! Ignorate chi sia sua madre!..... Non poteto soffrire lo zio Giovanni! Sia! Ma non avete mai negato ch'egli sia una degli uomini più leali e generosi dei nostri tempi..... Ho l'assoluta certezza che, se un matrimonio è impossibile fra sua figlia e me, non esiterà menomamente a disaudermene!

— Allora..... allora..... io, tuo padre, non conto nulla!..... E tutto il tuo avvenire dipenderà dall'uomo che m'ha oltraggiato!.....

— Quando v'ha oltraggiato, padre mio!... Quando!..... perchè?..... Io vi dico tutto ciò che penso!..... Perchè non ho mai potuto sapere ciò che ha potuto separarvi così violentemente dal fratello di mia madre!

— Perchè ..... perchè ..... — gridò il duca con folle esasperazione. — E tu pretendevi di amarmi, di voler vivere per me, quando tutto in te traspira l'ammirazione per il nemico di tutta la mia vita! Ti dico: « Non andare colà! » Ed è lui che sei disposto di ascoltare! Ebbene, sia pure! Va dunque ad ispirarti presso di lui! Non hai molto da aspettare, poichè i giornali celebrano il suo ritorno a Parigi prima ancora che vi sia giunto! Ma ricordati sempre che ogni passo che tu fai verso di lui ti allontana da me, che ogni particella del tuo cuore che darai a lui la toglierai a me, e che, se tu persisterai in questa folle idea di sposare una fanciulla del suo sangue, ebbene..... ebbene..... non avrò più figlio.....

— Padre mio! — esclamò Giacomo, giungendo le mani.

— Basta, no, no, basta! Tu stesso l'hai detto! Finiamola! Credo che nella prossima settimana il barone Giovanni di Vitray ritornerà a Parigi..... Tu hai tempo fino allora di riflettere..... Nel frattempo, poichè non lasceremo Parigi, procureremo di tollerarci a vicenda..... Ma non voglio più udire una parola su tale follia, non una parola, capisci! O mi costringeresti di nuovo a scacciarti dal mio cospetto!

E mentre Giacomo cadeva in una poltrona, scoppiando in singhiozzi, il duca, uscendo, esclamava quasi ad alta voce:

— Ah perbacco! barone di Vitray, è ora che ciò finisca! Giacchè cominci a trovarvi troppo immischiato nella mia vita!

III.

Il rovescio della medaglia.

— Ah ma, diamine! Non vorranno dunque finirla di seccarmi? Non ho forse sempre pagato!..... E per pochi giorni disgraziati di ritardo!..... Ah perdiana! comincio ad averne abbastanza di questo continuo scamparellare! E come vorrò mangiarli poi tutto, se non la smettono!

Così s'esprimeva, e talvolta anzi in un linguaggio più pittoresco ancora ed immaginoso, la bella signorina Mandinetta.

E, non potendo maltrattare i suoi fornitori, sfogava la sua disperazione sui cuscini del divano, che picchiava, malmenava, stazzonava e lanciava come una grandinata contro l'uscio dietro il quale la cameriera era sparita.

(Continua).

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili **TAVOLETTE FERNET LAPPONI** Dai Farmacisti, Droghieri 1,25 la scatola. — Depositari per TORINO: Ditte SCHIAPPARELLI - GANDOLFI. 18812M Contro disturbi di stomaco Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.

"piccoli avvisi"

Rivolgersi d'impiego ecc. 5 per parola. Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. Corrispondenze private cent. 25. (Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCASI subito giovane ragioniere per ufficio tecnico. — Scrivere Cassetta c21505, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI subito signorina, licenziata in Ragioneria o Scuola Commerciale, disposta recarsi anche estero. Exigesi massima serietà. Stipendio, più indennizzo giornaliero per l'Italia di L. 3, estero L. 4,50. Dirigere risposte PETRINI, via Mazzini, 10, c21976

DIRETTORE filatura, praticissimo, attivo, energico, cercasi per importante stabilimento che sta impiantandosi. Richiedesi speciale tatto per avviare nuova maestranza. — Dirigere offerte Cassetta 21775, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 21856

GROSSISTA in drapperie, cerca giovane apprendista, età 15-16 anni. Piccolo stipendio dopo breve tirocinio. — Scrivere N. 21930, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. — Emilio PERI, Lugano. 21971 M

PENNELLAI cercansi subito abili lavoranti pennellai. Scrivere anche per schiarimenti, GIGLIO posta, Genova. 21939 M

PORTIERIA vacante per coniugi soli. Stipendio, alloggio, riscaldamento. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c21963

SARTA tagliatrice, abilissima, viene richiesta da Casa primaria confezioni per signora. Richiedonsi referenze inconcepibili. — Dirigere domande e copie certificati presso *Haasenstein e Vogler*, Milano, galleria 54 C. 21885 M

TAGLIATORE per signora viene richiesto da primaria sartoria. — Rivolgere domande con copie certificati comprovanti onestà, abilità del richiedente presso *Haasenstein e Vogler*, Milano, galleria 62 C. 21884 M

Domande d'impiego. 2

ATTILE Capo-Officina automobili cerca posto, 8 ore di lavoro, 200 mensili. — Scrivere G. M. 36, posta, Torino. Ritiro 21 corrente. c21748

CAMERIERA di toletta, abile cuoitrice, stiratrice, servizio tavola, collocherebbesi. Fidate, intelligente, manierosa. (Referenze). — Incaricare MAINARDI, via Milano, 18, B., Roma. 21970 R

CAPO Operaio, abile meccanico, studi tecnici, cerca posto. Serissime referenze. Stipendio 200. — Scrivere Cassetta c21951, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CORRISPONDENTE francese-italiano, disposto viaggiare articoli confetti, cioccolatto, droghe, coloniali, cerca impiego. — Rivolgersi *Studio Commerciale*, via Roma, 35. c21979

POSSIDENTE trentenne, assai pratico affari, occuperebbesi amministrazione privata. Referenze primo ordine. Cauzione. — Rivolgersi per iscritto BINI, presso Savio, Galleria Natta, 4 *bis*. c21931

PROVETTO viaggiatore conoscendo francese, spagnuolo, contabilità, cerca posto. — RESMENIDE, posta. c21710

REGALA lire 150 subito, giovane distintissimo, studi classici, pratica contabilità, procurandogli decorosa occupazione con pensione, privata amministrazione, Torino. TOSCANIPOLLI, Roma. 21579 R

SIGNORINA diploma chimico farmacia, occuperebbesi ovunque. — Scrivere c21765, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SERIA signorina contabile, dattilografa, conoscenza francese, impiegherebbesi. Giulia MELANI, S. Massimo, 47. c22005

VENTISEIENNE che ha fatto gli studi superiori, che conosce contabilità in partita doppia e francese, pratica di commercio, cerca impiego presso seria Casa industriale o commerciale. Ottimo referenze. — Scrivere E. A. 66, fermo posta. c21943

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

AVVIATA Ditta di articoli fonografici che intende iniziare la fabbricazione in Italia dei dischi cerca capitalista. — Offerte N. c21547, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAPITALI (50 mila) con o senza impiego, occorrono per associarsi ad importante Ditta in surrogazione capitalista defunto. — Scrivere non anonime, Cassetta c21906, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA RIMETTERE per motivi salute antico ed avviato negozio da carta di lusso e bolleria. Non si risponde ad anonimi, Esclusi mediatori. — Offerte N. c20922, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21955

FARMACISTI! Per cessazione esercizio vendo in Perugia elegante farmacia avviata, accreditata, buon reddito, prezzo mite. Tratta seriamente ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c21853

SIGNORINA con capitale disponibile, desiderando rilevare o aprire negozio modes o articoli novità per signora, cerca signora socia o pratica del genere, con referenze inconcepibili, per affidarle direzione, anche associandola. — Scrivere alla cassetta N. c21577, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA 26anne, proprietaria macchina maglieria, calze, pratica lavori, associerebbesi, rileverebbe negozio mercerie Torino, dintorni. — Scrivere c21461, *Haasenstein e Vogler* Torino.

STREPITOSA occasione. Si cede avviata fabbrica di mercerie metalliche (graffi e fibbie). Clientela sicura. Produzione sempre richiesta. Affitto e forza motrice L. 300 annue. Posizione incantevole. Resta causa giovani ed aver voglia di lavorare per farsi una fortuna in pochi anni. Capitale necessario per le compere 15 a 20 mila, pagabile in parte anche a respiro; con buona garanzia. — Maggiori schiarimenti: BARATTI, Principe Tommaso, 12, ore 12-15. c21627

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA di reddito, nuova, da vendere. Posizione centrale. Valore 130 mila. — Dal portinaio via Silvio Pellico, 26. Esclusi mediatori. c21833

SARRE 4 chilometri da Aosta, vendesi casa, giardinetto, vigne, bella posizione per villeggiatura. — Rivolgersi Calaciaria delle Alpi, Aosta c21573

SPENDERE! lire 5-6 mila per acquistare cascina. — Offerte a. c21653, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGI mobiliati di 3-4 camere, cucina, 1° e 2° piano. Camera, salotto eleganti e terrena. — NOVARETTI, via S. Massimo, 53. c21954

D'AFFITTARE al presente, piazza S. Carlo, 2, piano 3°, alloggio di 7 membri, con unita soffitta e cantina. — Per trattative sig. CABODI. c21561

DA AFFITTARE pel 1° aprile 1906, via Cernaia, 28, appartamento di 10 camere a 3° piano, vista via Cernaia e via Perrone. c21689

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

BERGHERIA affittasi splendidi appartamenti ammobigliati, mezzogiorno, sul mare; prezzi convenientissimi. — Scrivere PUTATTO c21661

CAMERA con pensione cercasi presso distinta signora sola che non tenga altri pensionanti. — Scrivere fermo posta L. M. c21933

UFFICIALE cerca camera, studio, *disimpegnati*, presso distinta famiglia con affittacamere. Lunga locazione. — Tenente B., posta. c21567

Annunzi vari. 7

AUTOMOBILE 16 HP. Fiat, modello 1904, vendesi. — Rivolgersi via 4 Marzo, 14. c20323

CANE S. Bernardo, preferibile giovane, acquisterebbe ROSSI GIOVANNI, Centrale, Pinerolo. c21936

CAVALLO distinto sella e tiro, adatto per ufficiale superiore. — Via Botero, 15. c21932

OMNIUM apparecchio distillatore estrattore cercasi d'occasione. — Scrivere a. 21195, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MATRIMONIO Impiegato governativo, trentaciquenne, celibe, sano, stipendio lire mille, più mille vendita, sposerebbe signorina, distinta educazione; dote discreta, età proporzionata adatta. — Scrivere N. c21955, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PELLICCIA automobile per uomo, splendida occasione, presso ALESSIO, via Monte Pisa, rispetto N. 12. c21711

PIANOFORTE Pleyel, buonissimo, costo 1150, vendesi seriamente. — Scrivere N. c21918, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAPPRESENTANZE serie cercano Ingegneri Industriale, Civile. Dieci anni esercizio. Cauzione. — Scrivere c21708, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA distinta famiglia, patente superiore, disponendo giornalmente almeno ore, darebbe lezioni signorine studi secondari, istruzione, ripetizione bimbi. Metodo pratico, di successo. — Scrivere Cassetta c21824, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA distintissima corrisponderebbe persona ragionevole, libera, modesta, spiritualista, qualunque professione; cerco unicamente pari onestà, serietà, inviare profilo morale, dire colonna SANTA LUCIA, nova, posta piazza Statuto, Torino. c21919

VENDESI macchina nuova scrivere Dactyl, solo lire 150. — PIOVANO, via Gaito, 13. c21720

400 cercansi da provincialista per sei mesi, buone garanzie, buoni interessi. — Scrivere ALDO, fermo posta via Sacchi. c21941

Piacenza Cattivo sei. Ricevuti lettera nulla altro. Mandasti mio indirizzo? Rimessomi quasi completamente. B. c22000

16. Il crudele destino ci tiene ancora lontani. Quale dolore per me! Spera! c22010

29 Novembre. Aspettai invano in piazza. Perchè? Il ragazzo, per precauzione, aveva ordine di non dire a chicchessia chi era. Sarei però lietissimo di cessare da tal commedia. Per evitare possibili inconvenienti, come quello di giovedì, aspetterò un quarto d'ora prima vicino al monumento Garibaldi, sul corso Cairoli, dove la supplico di passare incognito. Affettuosi omaggi. c22006

CALENDARI CARTOLINE primizie inedite artistiche. Unico specialista. BOERO, S. Teresa, 11. 21844

Urgente ricerca di due esperti Agenti Daziari per il Comune aperto di Fossano. — Inviare domanda, corredata dai relativi documenti e referenze, al Presidente della Società Esercenti del Dazio Consumo di Fossano. c21868

Vendesi cavallino sardo carrozzella, pianoforte, presso mite. — ARTUFFO, via Barbaroux, 35. c21923

CAPPERI - OLIVE Pacco postale Kg. 5 di Capperi saldati, L. 5. Olivi bianchi salate, L. 4. Spedizioni franco e in apposite cassette latta. Contrassegno cent. 35 in più. Cercansi rappresentanti ovunque. — *Emporio Agricolo* in Paternò (Sicilia). 21958 N

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

Appalto Dazio Perosa Argentina

Prossimo Quinquennio

Presentata miglioria in L. 12,600 annue. Incanto definitivo il 30 corr., ore 10. 21971

Perosa Argentina, 14 dicembre 1905.

Sindaco **Tron Giovanni.**

Occasione DUE OMNIBUS completi per Hôtel in buonissime condizioni, vendesi anche separatamente. — Rivolgersi, via Roma, 36, Torino. 21729

G. POESIO - Torino

Corso Principe Oddone, 12 e via S Teresa, 7

Fabbrica Casse-forti incombustibili in un sol pezzo ed impenetrabili. - Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi. *Catalogo a richiesta*

Levatrice CRAVERO CATERINA tiene pensione, cure, segrete. via Uriane, 30, Torino. 16417

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA sedente in **FIRENZE** - Capitale L. 200 milioni interamente versato

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la **cedola** (coupon) **71** di Lit. **12,50** per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre suddetto:

a FIRENZE	la Cassa della Società;
a ANCONA	la Cassa della Società;
a GENOVA	la Cassa Generale;
a MILANO	il Signor Zaccaria Pisa;
a BOLOGNA	la Banca d'Italia;
a NAPOLI	la Banca d'Italia;
a LIVORNO	la Banca d'Italia;
a ROMA	la Banca d'Italia;
a TORINO	la Banca d'Italia;
a VENEZIA	la Banca d'Italia;
a PARIGI	la Soc. Générale de Crédit Ind. et Commerciale
»	la Banca di Parigi e Paesi Bassi;
a GINEVRA	i Signori Bonna et C.
a BASILEA	la Società Anonima de Speyr et C.;
a BERLINO	il Signor Meyer Cohn;
»	la Bank für Handel und Industrie;
»	la Deutsche Bank;
»	la Berliner Handels Gesellschaft;
a LONDRA	i Signori Baring Brothers e Comp. Limited;
a FRANCOFORTE S/M.	la Frankfurter fil. der Deutschen Bank;
a VIENNA	l'I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria.

al cambio che verrà indicato più tardi.

Parimenti il 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso questa Direzione Generale le Azioni estratte al sorteggio del 25 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere. Presso le Banche suddette si trovano i listini delle estrazioni.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'art. 54 degli Statuti Sociali.

Si informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuita.

Firenze, 14 dicembre 1905. ***La Direzione Generale.***

1906

Almanacco profumato, disinfettante Cromolitografico per portafogli.

E' il più gentile omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto in occasione di lauto ricorrenza o per feste da ballo o riunioni per il suo persistente profumo.

Il *Chronos Migone 1906* contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti LE PIETRE PREZIOSE: *Perle, Rubino, Turchesi, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo.* — Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali.

Il *Chronos Migone* costa L. 0,50 la copia., più centesimi 10 per la spedizione, L. 5 la dozzina, franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i *Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.*

Deposito generale da MIGONE & C.
Via Torino, 12, Milano.

REGALO per BAMBINI

BICICLETTO MIGNON COMPLETO

ad un prezzo veramente eccezionale

Vera occasione per le **Feste Natalizie**, in vendita presso 21897

FABBRE e GAGLIARDI

TORINO - Via Maria Vittoria, 22-24 - TORINO.

AVVISO IMPORTANTE

Tutti gli articoli che in altri posti si vendono a

Cent. 33

nel c20985

Grandi Magazzini di ERCOLE BIANCHI

Galleria Nazionale e Portici di Piazza Castello, 19

TORINO

si vendono a

Cent. 30

LEVATRICE

M. BRIGANTI, Pensione gestanti, Cure. *Assoluto segreto.* Palazzina e giardino cintato. Appena fuori barr. Francia, via Rosta, 3, ang. corso Francia, 86.

Frutto lassativo rinfrescante

aggradevole a prendersi

contro la

STITICHEZZA

Emorroidi

Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR INDIEN GRILLON

Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.

Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, Parigi.

Al dettaglio in tutte le Farmacie. 17169 M

VIAGGI E RACCONTI

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE DELLA "MINERVA"

ROMA - VIA TOMACELLI - CASA PROPRIA - ROMA

ESCE TUTTI I GIOVEDI IN 16 GRANDI PAGINE, RICCAMENTE ILLUSTRATO, CON TESTATA A DUE COLORI. ELEGANTISSIMI PREMI A TUTTI GLI ASSOCIATI

ABBONAMENTI - ANNO L. 4 - SEMESTRE L. 2.50 - UN NUMERO 0.10 - ARRETR. 0.20

NUMERI DI SAGGIO GRATIS A RICHIESTA

PUBBLICHERA', FRA L'ALTRO, LE SEGUENTI INTERESSANTISSIME NOVITA':

« AL POLO ANTARTICO", DEL PORPORATO;

« L'INVASIONE DEL MARE", L'ULTIMO ROMANZO, INEDITO, DI JULIO VERNE;

« NEL PAESE DEI CANNIBALI", DEL FESTETICS, CON 200 ILLUSTRAZIONI;

« IL SEGRETO DEL MINISTRO", ROMANZO STORICO, CHE SARA' SEGUITO DA VARIE ALTRE DI EDIZIONE.

Bevete tutti il **CHINOL BRICARELLI** 15520

11 sovrano dei vini chinati

Vino tonico, Aperitivo, Ricostituente, Antifebbrile - Indispensabile ai convalescenti

Lavorazione perfetta di **China Calissaya** nel vino bianco del **VESUVIO**

Sistema brevettato prem. con med. Oro Esposizione Internazionale di Bruxelles.

CASSA di 2 bottiglie L. 3 - 4 bottiglie L. 15 - 8 bottiglie L. 22 - 12 bottiglie L. 40.

Dietro cartolina vaglia di L. 1 s'invia campione d'una bottiglietta di grammi 100.

TORINO Via Garibaldi, 10 - CAFFÈ COSTITUZIONALE - TORINO Via Garibaldi, 10

ACQUA DENTIFRICIA

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata.

10335

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1879

OPERAZIONI DI BORSA

IN SPECULAZIONE

al Contante e a Termine

Opuscolo Spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia Gandini**

TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo.

MALATTIE SEGRETE E PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 - Via San Francesco da Paola, 19, piano 1°. 18187

NORIMBERGA

in Gall. Nazionale e Portici P. Castello, 19

TORINO

SPLENDIDI GIUOCATTOLI

da Cent. **30 - 48 - 96**

e Prezzi diversi.

Sollecitare gli acquisti per non trovarsi alle strette nelle prossime feste di **NATALE**

c21822

Levatrice

ARBRIATA CLOTILDE, Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete, Via S. Massimo 45. c21185

PASTA per distruggere i ratti, *boje pouantzer*: vanno per pulire i metalli. — Droghieria Gonzollino, via Po, 28, accanto la teatro Rossini. 17

TRITACARNE

a mano ed a motore. **Coltelli**, piastre e pezzi di ricambio. **Macchine** per fare salami. **Torchi** p. grasso **Macinelli** per comperc pepe sempre pronti in magazzino.

G. CAUDANO e C.

TORINO - Piazza Carlo Felice, 10

Il Catalogo Tritacarne si spedisce gratis a richiesta. 14556

GAZ

Grande Liquidazione

LAMPADARI - LAMPADE DA TAVOLO - BECCHI - REGOLI - STUFFE - POTAGERS - CRISTALLERIE - CUCINE - BRACCI vendo a **qualunque prezzo.**

CORRIDORI

via Pietro Micca, 25. c29004

SIGNORE!!! SIGNORINE!!!

Laura Pavia

Via San Domenico, 34, Torino

Mette in liquidazione al prezzo da L. 5 a 10 caduno c21956

400 CAPPELLI!

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, fa consultabile da **Consulti** di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c20774

Calendari Artistici di Vienna e Parigi

Sono giunte le ultime novità. — *Società Cartolinc*, via Cavour, 12. c21145

COMUNE DI COGGIOLA

Cercasi abile Personale da ... per assumere il servizio col 1° gennaio 1906. Il termine delle domande documentate scade col 31 dicembre. 21815

Antonia Pedrino

per circa trent'anni collaboratrice del defunto Pietro ROSSI, ha aperto una *Agenzia* presso, piazza Carignano, 4, p. 1 stesso piano ed a sinistra dell'antica Agenzia Rossi. — Diversi alloggi e camere vuoti ed ammobigliati. c21852

DIFFIDA

Chiunque abbia ragione di credito verso la « Casa di Cura Ortopedica di Lanzo » è invitato a presentare la sua domanda prima della 25 Dicembre 1905 all'ufficio dell'Avv. E. Perrot in Torino via Fabro, n. 2. c21952

50,000 vetri tappati

Vini vecchi dell'Astigiano. Cinque produttori vini Alto Monferrato, via Tiburzio, 6. c21926

OH AUNONI

Società Anonima per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale Sociale L. 180 milioni int. versato Ammortizzato per L. 630,000.

Estinzione Straordinaria di Obbligazioni Sociali 4 0/0

I signori portatori delle obbligazioni sociali 4 0/0, emesse negli anni 1890 e 1892, vengono informati che la Società, valendosi della facoltà risultante dallo stesso titolo, ha deliberato di **rimborsare col 1° gennaio 1906** tutte le dette obbligazioni che ancora rimangono in circolazione.

Pertanto ai presentatori dei titoli appartenenti alle seguenti emissioni:

Emissione 1° luglio 1890 che comprende la Serie dal N. 1 al N. 2250 e i titoli dal N. 1 al N. 27,000;

Emiss. 1° luglio 1892 che comprende la Serie dal N. 2251 al N. 3000 e i titoli dal N. 27,001 al 30,000

verrà dal **2 gennaio** p. v. eseguito il rimborso dell'obbligazione, al valore nominale di L. **500** ed il pagamento della relativa cedola N. 31, scadente il primo gennaio detto, ed eventualmente di quelle anteriori non presentate, nelle località e presso le Casse indicate in calce, seguendo per i rimborsi all'estero le norme speciali di valuta indicate nel testo delle obbligazioni.

Onde agevolare e rendere più spedita l'operazione, la Società prega i signori portatori di obbligazioni delle dette due emissioni a voler unirare **prima del 23 corr.**, alla Cassa, presso la quale intenderanno ricevere il pagamento, il quantitativo delle obbligazioni stesse, presentando possibilmente uno degli esemplari della relativa distinta numerica.

Dal 1° gennaio 1906 cesserà sopra tutte le obbligazioni delle due suddette emissioni qualsiasi ulteriore decorrenza di interessi.

Milano, 1 *dicembre* 1905. **La Direzione Generale.**

ITALIA. — MILANO: Sede Sociale, corso Magenta, 24 — Banca Commerciale Italiana. — ROMA: Direzione Generale della Banca d'Italia — Banca Commerciale Italiana. — FIRENZE: M. Bondi e Figli — Banca Commerciale Italiana. — BOLOGNA: Banca Popolare di Credito — Banca Commerciale Italiana. GENOVA: Banca Commerciale Italiana. — TORINO: Banca Commerciale Italiana. — NAPOLI: Banca Commerciale Italiana. — VENEZIA: Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Banca Commerciale Italiana. — LIVORNO: Banca Commerciale Italiana. — PALERMO: Banca Commerciale Italiana.

ESTERO — BERLINO: Deutsche Bank — Direction der Disconto Gesell. — S. Bleichröder — Berliner Handels-Gesell. — Dresdner Bank — Bank für Handel & Industrie — FRANCOFORTE S/M: Filiale der Bank für Handel & Ind. — Jacob S. H. Stern — Gebrüder Bethmann — COLONIA: Sal. Oppenheim Jun e C. — ZURIGO: Société de Crédit Suisse — BASILEA: Società An. de Speyr e C. — Bankverein Suisse — GINEVRA: Union Financière de Genève — VIENNA: Soc. I. R. priv. Austrichienne du Crédit, etc. — TRIESTE: Fil. della Fl. R. Stab. Austriaco di Credito, ecc. — Fil. della Banca Union.

Per l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda ed il Belgio presso le sedute Banche. 20914 m

COMMERCIANTI

Vini all'Ingrosso!!

Vini extrafini e superiori da pasto a L. 44,40 la brenta (gradi 11) — **Da taglio** di prima scelta schiuma resistente a L. 2,40 al grado. — **Filtrati di Brindisi**, qualità eccezionale a L. 29 al quintale. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 2 0/0.

CANTINE PESCARMONA, Deck, Torino.

TELEFONO INT. 17-03. 16186

SOCIETÀ ANONIMA

Fabbrica di Calce e Cementi

SEDE in CASALE MONFERRATO

Capitale Sociale L. 3,000,000 — Interamente versato

I Signori Azionisti sono avvisati che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che un primo acconto di lire **cinque** sia pagato a tutte le Azioni originarie sia di prima che di seconda emissione, sugli utili dell'esercizio 1905, a partire dal 2 gennaio 1906 contro presentazione della Cedola N. 32 presso:

la **Cassa della Società** in CASALE;

la Spettabile **Società Bancaria Italiana** in TORINO. 21578

Casale, 20 dicembre 1905.

L'Amministrazione.